



Strada Vecchia per Bosco Marengo – 15067 NOVI LIGURE (Alessandria)
Tel. 0143 744516 - Fax 0143 321556
www.srtspa.it – e.mail: srtspa@srtspa.it - PEC: mail@pec.srtspa.it
R.I./Codice Fiscale/Partita IVA: 02021740069 - R.E.A. CCIAA AL n° 219668
Cap. Soc. € 8.498.040,00 interamente versato

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 2020

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10.06.2021

Approvato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 02.07.2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE - ANNO 2020

Sommario

INTRODUZIONE	5
ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DI GESTIONE	6
Scenario del bacino di intervento e posizionamento.....	6
Normativa di riferimento.....	7
L'attività di SRT.....	13
Investimenti effettuati.....	20
Conto economico	21
Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari.	26
Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente	28
Informazioni relative alle relazioni con il personale.....	31
INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE.....	32
Rischi finanziari.....	32
Rischi non finanziari	32
Rischi legati ad un'inchiesta della Procura di Brescia relativa al traffico illecito di rifiuti	32
Rischi di modifiche legislative	33
Rischi relativi alle emissioni nell'ambiente.....	35
Rischi legati allo stato di conservazione dell'impianto di compostaggio di Tortona.	36
Rischi legati all'andamento del mercato delle materie seconde e alle modifiche degli accordi ANCI CONAI.....	36
Rischi legati alle incertezze sulla determinazione dei consumi dei servizi "ausiliari" dell'impianto di digestione anaerobica	37

Rischi legati alla modifica delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani nel bacino....	37
Rischi legati ad eventi climatici eccezionali.....	38
Rischi legati all'applicazione della tariffa corrispettiva.	40
Misurazione del rischio di crisi aziendale.....	40
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	41
RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI	41
NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI	41
NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE	42
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	42
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	42
ELENCO DELLE UNITA' OPERATIVE.....	43
RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE – ADEMPIMENTI IN MERITO.....	44
SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ.....	44
INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE LEGGE 124/2017.....	44
INDICI DI BILANCIO.....	45
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO.....	53
CONCLUSIONI	53

INTRODUZIONE

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 rileva un utile netto di euro 6.324.

A tale risultato si è pervenuti detraendo un ammontare di imposte pari a euro 6.124 dal risultato prima delle imposte pari a euro 12.448.

Nel corso del 2020 SRT ha proseguito la propria attività di gestione dei rifiuti urbani, assimilati e speciali nell'ambito dei propri settori di intervento, essenzialmente suddivisibili in:

Comparto principale:

- Gestione, trattamento e recupero dei rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata dai comuni soci;
- Smaltimento in discarica dei rifiuti urbani trattati provenienti dalla raccolta indifferenziata degli enti soci;
- Produzione di energia rinnovabile e compost di qualità dal trattamento integrato anaerobico/aerobico dei rifiuti urbani organici.

Comparto secondario:

- Trattamento e smaltimento in discarica dei rifiuti speciali non riciclabili conferiti dai clienti convenzionati;
- Gestione ed avvio al recupero dei rifiuti speciali riciclabili conferiti dai clienti convenzionati.

L'art. 106 del D.L. del 17 marzo 2020, n. 18, ha stabilito che in deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del Codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia da COVID-19 che ha avuto effetti estremamente significativi sulla maggior parte delle attività economiche.

SRT ha potuto proseguire la propria attività, costituita da un servizio pubblico essenziale, anche nei periodi di maggior criticità; ciononostante, l'esercizio 2020 ha in ogni caso risentito in maniera rilevante di tale criticità straordinaria per le seguenti ragioni:

- Sono state tempestivamente messe in atto tutte le misure di prevenzione del rischio di contagio, anche mediante l'attivazione obbligatoria dello *smart working* per le mansioni compatibili e la modifica dei turni e degli orari, anche da parte degli appaltatori presenti; la scrupolosità con cui le misure di prevenzione sono state

applicate ha consentito di evitare episodi di contagio all'interno dell'azienda, ma ha inevitabilmente causato rallentamenti nelle attività, specie per quanto riguarda i cantieri ed i procedimenti autorizzativi;

- Nei periodi di cosiddetto "lockdown" la sospensione parziale delle attività produttive ha provocato una riduzione complessiva dei rifiuti conferiti (fino al 24% in un mese) con conseguente contrazione dei ricavi, compensata solo parzialmente dalla conseguente riduzione dei costi variabili, come dettagliato nei paragrafi successivi.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DI GESTIONE

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è trattata nei capitoli che seguono, specificamente dedicati allo scenario del proprio bacino e ai servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico nonché dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Scenario del bacino di intervento e posizionamento

SRT S.p.A. (a totale ed inalienabile partecipazione pubblica locale) si è costituita il 23/12/2003 per scissione contestualmente alla trasformazione del Consorzio Smaltimento Rifiuti Solidi "Ovadese – Valle Scrivia" in "Consorzio di Funzione" (denominato CSR), ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 e della L.R. Piemonte 24.10.2002, n. 24.

La SRT S.p.A. attualmente possiede e gestisce:

- due discariche per rifiuti non pericolosi in Novi Ligure e Tortona;
- due piattaforme di valorizzazione dei rifiuti e dei residui speciali in Novi Ligure e Tortona;
- un impianto di digestione anaerobica per il trattamento dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- un impianto per il compostaggio dei rifiuti organici da raccolta differenziata e del digestato;
- un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.

Normativa di riferimento

L'attività della società è fortemente condizionata dai limiti stabiliti dalla normativa di riferimento, che essenzialmente è di seguito riassunta nei suoi elementi fondamentali:

A livello comunitario:

- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/851/Ue *“Direttiva che modifica la direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti”*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/852/Ue *“Direttiva che modifica la direttiva 94/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/850/Ue *“Direttiva che modifica la direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”*;
- DIRETTIVA 2008/98/CE: *“Direttiva rifiuti”*;

A livello nazionale:

- DM 22 settembre 2020 n. 188 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*.
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 116 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”*.
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 118 *“Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche”*.
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 121 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*.
- DL 16 luglio 2020, n. 76 *“Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”*.
- DM 21 aprile 2020 *“Modalità di organizzazione e di funzionamento del registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e degli esiti delle procedure semplificate concluse per lo svolgimento di operazioni di recupero”*.
- L. 28 giugno 2019, n. 58 *“Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”*.
- Circolare MinAmbiente 21 gennaio 2019, n. 1121 *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi - Sostituzione circolare 4064/2018”*.

- Legge 9 gennaio 2019, n. 3 *“Misure di contrasto ai reati contro la pubblica Amministrazione - Stralcio - Modifiche al Dlgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reato di dipendenti e amministratori e conferma del divieto di contrattare con la P.A. e dell'agente sotto copertura nel caso di traffico illecito di rifiuti ex articolo 452- quaterdecies, Codice penale”*
- DI 14 dicembre 2018, n. 135 *“Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la P.a. - Stralcio - Soppressione del Sistri e disposizioni in materia di tracciabilità dei rifiuti - Accelerazione appalti pubblici sotto soglia”.*
- Legge 1 dicembre 2018, n. 132 *“Conversione in legge, con modificazioni, del DI 113/2018 (cd. “decreto sicurezza”)”.*
- Deliberazione ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017: *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.*
- D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”.*
- D.M. 20 aprile 2017 *“Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati”.*
- D.M. 13 ottobre 2016, n. 264 *“Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti”;*
- D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;*
- D.P.C.M. 10 agosto 2016 *“Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati”;*
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;*

- D.P.C.M. 7 marzo 2016 *“Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni”*;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 221 *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali - Ex "Collegato ambientale" alla legge di stabilità 2014”*;
- D.L. 4 luglio 2015, n. 92 *“Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale”*;
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015: *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- D.M. 3 giugno 2014, n. 120 *“Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali”*;
- Legge 22 maggio 2015, n. 68 *“Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”*;
- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;
- D.L.vo 14 marzo 2014, n. 49 *“Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”*;
- Circolare 6 agosto 2013 MATTM *“Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica”*;
- Decreto legislativo n. 33 del 20 aprile 2013. *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59. *“Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (Aua)”*;
- Legge 6 novembre 2012 n. 190. *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”*;
- D.Lgs. 7-7-2011 n. 121 *“Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente”*;
- D.P.R. 5-10-2010, n. 207, *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;
- L. 23-12-2009, n. 191, art. 2 comma 186 bis *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) – Soppressione Autorità d'ambito territoriale”*;

- D.Lgs. n. 81 del 9.4.2008: *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*.
- D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006: *“Norme in materia ambientale”*;
- D.M. 3.8.2005: *“Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”*;
- D. Lgs. n. 36/03: *“Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*;
- Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231: *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*;
- D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, art. 113 *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - Gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici di rilevanza economica”*;

A livello regionale:

- D.D. del 14 gennaio 2020, n. 2: DGR 40 - 797 del 20/12/2019 e Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, articolo 205 *“Individuazione dei comuni soggetti alle addizionali e alle riduzioni del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti”*.
- Decreto del Presidente della Giunta regionale del 18 marzo 2019, n. 3/R *“Regolamento regionale: disciplina degli adempimenti in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (articoli 15, comma 3 e 16 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1)”*.
- D.G.R. 30 novembre 2018 n. 46-7978 *“Approvazione delle Linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della Tariffazione Puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale, in attuazione della D.G.R. n. 53-6159 del 15 dicembre 2017”*.
- D.C.R. 16 gennaio 2018 n. 253-2215 *“Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS)”*.
- Legge Regionale 10 Gennaio 2018, n. 1. *“Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle Leggi Regionali 26 Aprile 2000, n. 44 e 24 Maggio 2012, n. 7”*.
- Deliberazione del Consiglio Regionale 19 aprile 2016, n. 140 – 14161. *“Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione”*.
- Legge regionale n. 7 del 24 maggio 2012 *“Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani”*;
- D.G.R. 69-2068 del 17 maggio 2011 *“Adeguamento ai nuovi limiti previsti dall'articolo 5 del D.Lgs 13 gennaio 2003, n. 36 relativi al collocamento dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica. Modifica delle D.G.R. 22-12919 del 5 luglio 2004, DGR 12-4088 del 23 ottobre 2006 e DGR n. 61-6925 del 17 settembre 2007”*;
- D.G.R. n. 32-13426 del 1° marzo 2010 *“Criteri tecnici regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani”*;

- D.G.R. n. 23-11602 del 15 giugno 2009, *“Applicazione del decreto legislativo 36/2003 e del DM 3/8/05 riguardo l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi.”*
- D.G.R. n. 61-6925 del 17 settembre 2007, Legge regionale 21 aprile 2006, n. 14, *“Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, determinazione dei nuovi importi”*. Articolo 5: procedure per la verifica delle caratteristiche dei rifiuti urbani sottoposti a trattamento come definiti dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili.
- D.G.R. n. 47-14763 del 14 febbraio 2005 *“Legge Regionale 24 ottobre 2002, n. 24. Criteri di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani.”*
- D.G.R. n. 22-12919 del 5 luglio 2004 *“Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica in attuazione dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36.”*
- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 *“Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97.”*

Delibere ARERA:

- 443/2019/R/rif *“Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021”*.
- 444/2019/R/rif *“Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati”*.

Negli ultimi anni i settori di attività di SRT sono stati interessati da un'estrema instabilità normativa che ha reso particolarmente difficoltosa la politica di programmazione delle scelte strategiche, nella costante incertezza del quadro normativo fondamentale.

La prevista abolizione degli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) e dei Consorzi, tra cui il CSR, più volte prorogata, è stata definita, nelle modalità e nei tempi, dalla Legge regionale n. 7 del 24 maggio 2012, che istituiva le “Conferenze d'ambito” competenti sulla programmazione e gestione del ciclo integrato dei rifiuti sul territorio, che nel nostro bacino è costituito dalle province di Alessandria ed Asti. La Conferenza d'Ambito avrebbe dovuto diventare operativa, secondo le previsioni, dal mese di settembre 2013.

Tale riordino del settore non è mai divenuto operativo, pertanto il regime transitorio si è prolungato fino all'approvazione della Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1 che prevede in sostanza l'istituzione di un unico “Ambito regionale”, per le funzioni inerenti alla realizzazione

e alla gestione degli impianti a tecnologia complessa e in “Ambiti di area vasta” coincidenti con i territori provinciali, costituiti mediante la fusione degli attuali Consorzi.

Attualmente è in corso l’ennesima revisione della normativa che prevede il mantenimento dell’attuale suddivisione in consorzi per la raccolta e l’ambito unico regionale per l’impiantistica.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per l’Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi *"con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481"* e già esercitati negli altri settori di competenza.

L'ARERA ha emanato le due deliberazioni 443/2019/R/rif *“Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021”* e 444/2019/R/rif *“Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati”* che innovano radicalmente le modalità di calcolo dei piani tariffari destinati a garantire la copertura integrale dei costi di gestione del servizio integrato. Le regole deliberate si applicano già a partire dal 2020 per la parte relativa alla raccolta, mentre per il recupero, trattamento e smaltimento troveranno applicazione a partire presumibilmente dal 2022. In particolare, è attesa entro il 2021 la pubblicazione del documento relativo alla regolazione delle tariffe di accesso agli impianti, che potrebbe avere in futuro importanti ripercussioni sull’attività di SRT

Per ciò che concerne gli aspetti gestionali, permane l’obbligo di applicazione dei contenuti previsti dalla Circolare 6 agosto 2013 del Ministero dell'Ambiente (*“Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica”*), che ha sostanzialmente ribaltato l'interpretazione della norma, fino ad allora prevalente, relativa al pretrattamento di tutti i rifiuti urbani da collocare in discarica. In particolare, tale interpretazione, (formalizzata da Regione Piemonte con D.G.R. 69-2068 del 17 maggio 2011), prevedeva che non fosse necessario il pretrattamento dei rifiuti indifferenziati (entro determinati limiti quantitativi) nelle aree in cui si effettua la raccolta differenziata.

La circolare ha reinterpretato la norma nel senso che nessuna deroga è possibile, rispetto all'obbligo di trattare tutti i rifiuti, indipendentemente dai livelli di raccolta differenziata raggiunti.

Tale orientamento ha imposto a SRT di reperire in tempi brevissimi una soluzione impiantistica che consentisse il trattamento di tutti i rifiuti indifferenziati raccolti. In accordo con l’ATO e la Provincia la problematica è stata risolta mediante la stipula di convenzioni con le altre società

pubbliche d'ambito che gestiscono impianti di trattamento, A.R.AL e COSMO, in modo da valorizzare l'impiantistica esistente senza duplicare gli investimenti pubblici nel settore.

E' in fase di valutazione l'applicabilità del D.L.vo 3 settembre 2020, n. 121 che consente di evitare il pretrattamento al verificarsi di alcune condizioni legate ai risultati della raccolta differenziata. In base ai risultati ormai consolidati delle aree in cui è già da tempo attuata la nuova modalità di raccolta, è prevedibile che si possa rientrare in tali condizioni quando la raccolta domiciliare sarà estesa a tutto il bacino o quasi.

L'attività di SRT

In termini di ricavi delle vendite e delle prestazioni, il 57% dell'attività della Società ha riguardato direttamente la gestione dei rifiuti urbani raccolti dagli Enti associati. Considerando i ricavi derivanti dalle convenzioni con gli altri operatori a controllo pubblico, la produzione di energia da fonti rinnovabili, i contributi ANCI CONAI e i rifiuti terrosi utilizzati come materiale di copertura, la percentuale del fatturato derivante dai servizi affidati dagli Enti Pubblici Soci raggiunge l'87%, senza considerare che la maggior parte degli ulteriori ricavi (corrispettivi di pressatura CONAI, cessione di rifiuti e materie seconde) sono anch'essi strettamente legati a tali attività. Va quindi evidenziata la stretta correlazione tra l'attività di SRT ed i servizi erogati ai propri Soci ed all'ATO e di conseguenza il rispetto della condizione di affidamento "in house" relativa al fatturato ai sensi dell'art. 3 comma 3 dello Statuto.

Nel 2020 si è confermato l'importante rilievo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili garantita dal digestore anaerobico e dall'impianto fotovoltaico, pari a € 1.263.405,07, superiore alla previsione di progetto, ed in aumento rispetto al 2019 nonostante un guasto importante che ha ridotto in modo significativo l'attività dell'impianto nel mese di maggio.

In merito al servizio di raccolta dei rifiuti urbani effettuato nel bacino di SRT, va rilevato che a metà del 2016 esso è stato affidato dal CSR alle società *in house* 5Valli S.r.l. ed Econet S.r.l. rispettivamente per l'area delle Valli Borbera e Curone e per l'area Acquese/Ovadese; l'area Novese/Tortonese è stata invece affidata alla società mista Gestione Ambiente S.p.A. Tali affidamenti avranno scadenza nel 2035 e sono legati all'implementazione di nuove modalità di raccolta.

I rifiuti urbani ed assimilati sono quindi conferiti dalle tre aziende. Pur non essendo, allo stato attuale, direttamente interessata all'effettuazione del servizio, l'attività di SRT è fortemente influenzata dalle modalità di raccolta, in quanto le caratteristiche quantitative e qualitative dei rifiuti in ingresso determinano inevitabilmente le scelte impiantistiche e di gestione.

Il CSR ha deliberato la modifica del sistema di raccolta che è in fase di implementazione passando progressivamente a partire dalla fine del 2018 ad una modalità domiciliare per tutte le frazioni, vetro escluso, con tariffazione puntuale.

SRT ha valutato positivamente la futura compatibilità di questa scelta con la propria attività, che dovrà necessariamente concentrarsi sempre di più sul trattamento dei rifiuti differenziati, seguendo il percorso già ampiamente avviato negli anni precedenti. SRT ha elaborato una modifica al proprio piano industriale per adeguarlo ai nuovi flussi di rifiuti, allegata al Bilancio di Previsione 2016 approvato dall'Assemblea il 2 maggio 2016.

Alla fine dell'esercizio 2020 il nuovo sistema di raccolta domiciliare è stato effettivamente implementato su circa 107.000 abitanti dei bacini di Econet e di Gestione Ambiente pari a circa il 52% della popolazione servita nell'intero bacino. Econet estenderà nei primi mesi del 2021 il servizio ai comuni restanti, per ulteriori 7.000 abitanti circa, sia pure con la compresenza di un "sistema di prossimità" nelle zone a bassa densità abitativa.

Gestione Ambiente avrebbe dovuto completare l'attivazione del servizio nei comuni restanti nel primo semestre 2020, ma a causa degli impedimenti dovuti al COVID ha dovuto rinviare le attività che saranno completate presumibilmente tra la fine del 2020 e la metà del 2021, con il raggiungimento quindi dell'90% circa della popolazione su tutto il bacino.

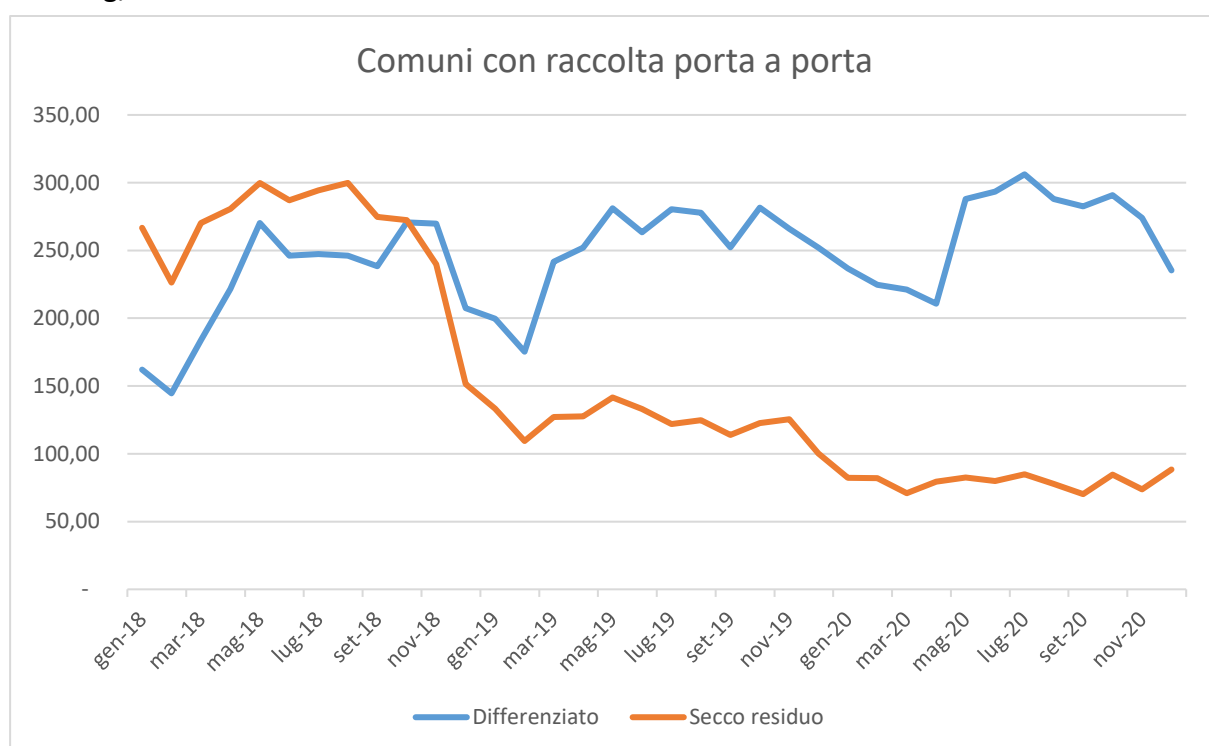
Al momento 5Valli non ha ancora implementato il porta a porta in nessun comune servito.

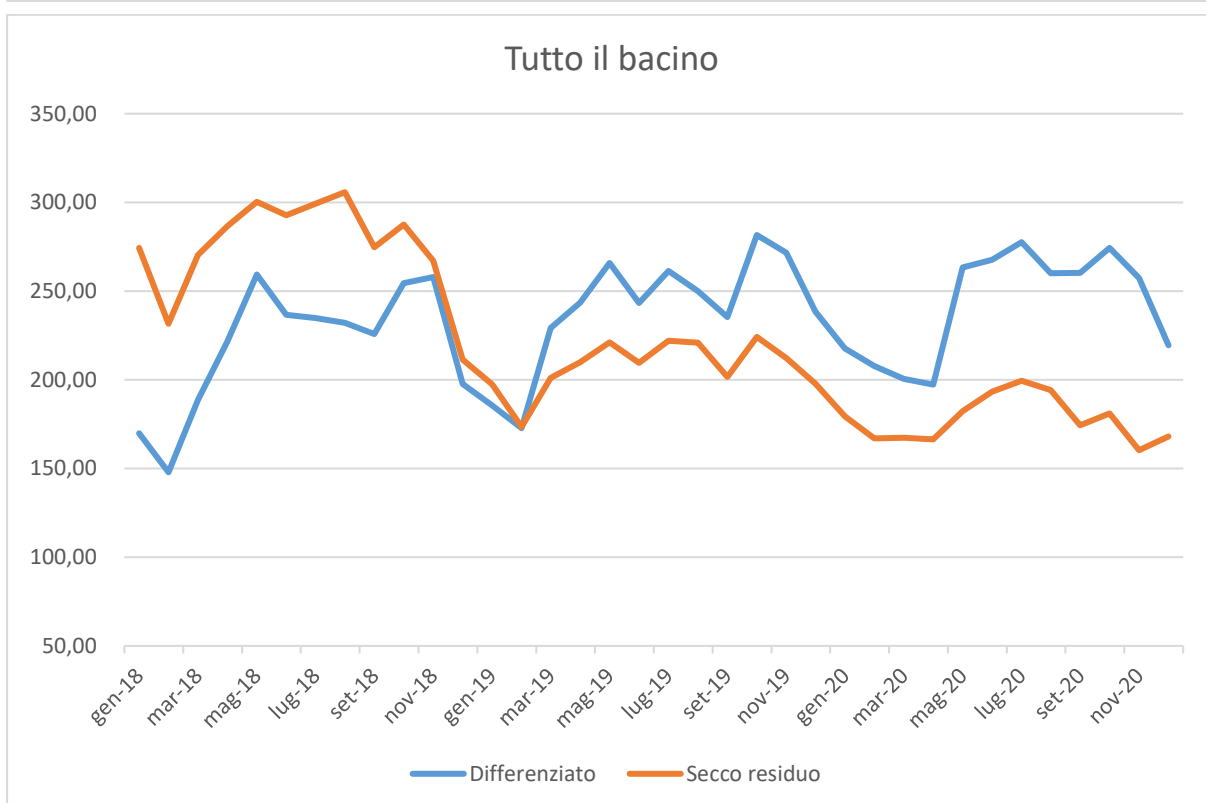
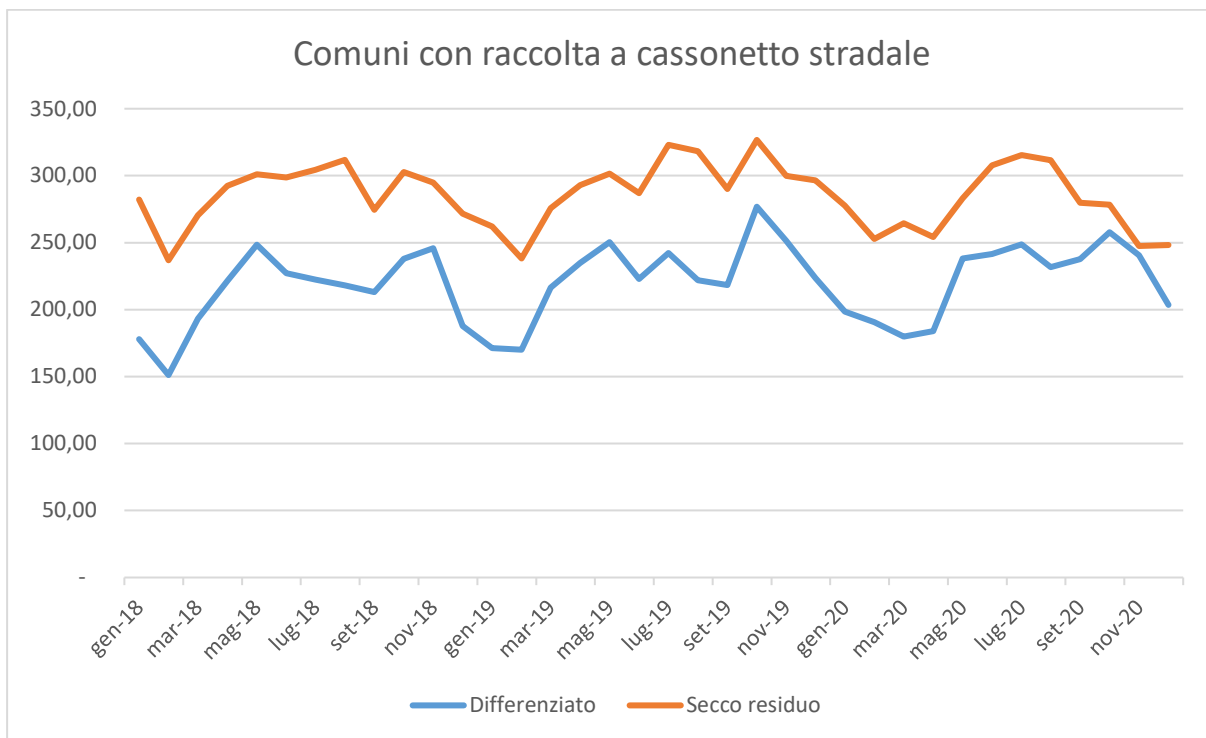
Nei comuni in cui viene attivata la raccolta domiciliare viene progressivamente introdotta anche la tariffa puntuale, nell'anno successivo.

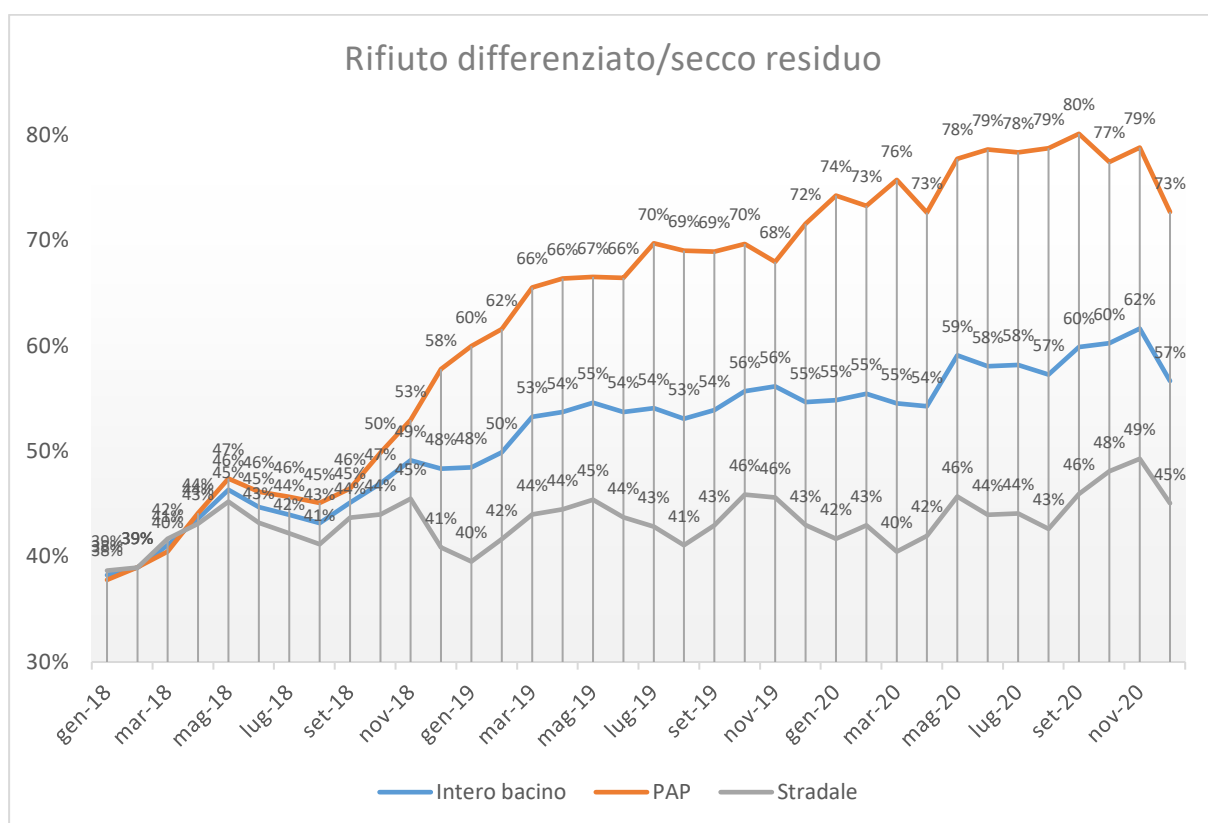
I dati reali, ed ormai consolidati, relativi alla raccolta nelle aree servite dal nuovo sistema sono estremamente incoraggianti con riduzioni del secco residuo pro capite variabili tra il 50% e il 70% e una media del 40%, con il sostanziale raggiungimento degli obiettivi ritenuti di lungo termine già nei primissimi mesi di attuazione in molti comuni. Alla riduzione del secco residuo non recuperabile si affianca una riduzione generale dei rifiuti, in parte legata all'impossibilità per i produttori di rifiuti speciali non assimilabili di utilizzare abusivamente il sistema di raccolta pubblico, grazie all'eliminazione dei cassonetti stradali.

Va evidenziato che il dato del 2020 è in parte condizionato dagli effetti della pandemia e della conseguente riduzione delle attività produttive, che ha causato una sensibile riduzione dei rifiuti prodotti, specie nei mesi di marzo e aprile.

Nei grafici seguenti è riportato l'andamento dei conferimenti (in termini di kg/abitante/anno) agli impianti di SRT da gennaio a 2018 a dicembre 2020; risulta evidente l'incidenza del nuovo sistema attivato nei comuni "porta a porta". Il dato più significativo è la produzione di rifiuto non recuperabile che per i comuni con raccolta a cassonetto stradale è prossima a 300 kg/abitante anno, mentre per i comuni con raccolta domiciliare è stabilizzata su valori inferiori a 100 kg/abitante anno.







A seguito dell'istanza deliberata dall'Assemblea dei soci, nel 2016 l'ATO ha esteso fino al 31/12/2035 il termine per l'affidamento in house in favore di SRT S.p.A delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti per il bacino dell'Acquese-Novese-Ovadese-Tortonese.

Gli obiettivi primari della gestione dei rifiuti (prevenzione, preparazione per il riutilizzo, recupero di materia, recupero di energia, smaltimento, in ordine di priorità) stabiliti nei principi comunitari e ribaditi nella legislazione nazionale e negli atti di programmazione degli enti locali, hanno indirizzato le scelte gestionali di SRT verso un progressivo decremento del ruolo della discarica nella gestione dei rifiuti, a vantaggio delle operazioni di valorizzazione, materica ed energetica.

SRT, pertanto, pur non avendo un ruolo diretto nella scelte organizzative dei servizi di raccolta, che influenzano in modo determinante lo spostamento delle modalità di gestione prevalenti dallo smaltimento al recupero, ha comunque esercitato un ruolo indiretto significativo, mediante le proprie scelte di contenimento ed articolazione tariffaria, l'ampia estensione degli orari di apertura ed il trasferimento ai Comuni conferenti dell'intera quota corrisposta dai consorzi di filiera per il recupero di carta, plastica e vetro, pari ad € 1.660.179,80 ; tale importo era rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi anni fino al 2018, non essendo intervenuto

alcun miglioramento della raccolta differenziata, mentre nel 2020 grazie all'introduzione del nuovo sistema di raccolta ha avuto un incremento di 510.000 Euro, pari al 44%, rispetto al 2018. Va evidenziato che SRT è tra le poche società nella Regione che applica questa devoluzione totale, almeno fino all'applicazione delle nuove regole stabilite da ARERA.

La presenza di alte percentuali di frazione estranea nel rifiuto proveniente dalla raccolta con cassonetto stradale e destinato al riciclaggio ha da sempre costretto SRT ad un pesante aggravio delle operazioni di selezione di tale materiale, con ricadute negative, sia sui costi di gestione che sulla durata delle discariche, a causa dell'elevata quantità di sovrappiù prodotto.

L'attuale accordo quadro ANCI - CONAI, entrato in vigore nel corso del 2020, a fronte di un incremento dei corrispettivi stabiliti dall'accordo precedente, ha previsto una diminuzione progressiva delle percentuali di impurità consentite, per cui il miglioramento della qualità del materiale raccolto assume un'importanza sempre crescente e determinante sotto il profilo economico. Nel 2020 il sovrappiù complessivo è stato di 11.279 tonnellate, in calo rispetto al 2019 grazie all'incremento della qualità dei rifiuti raccolti nei comuni che hanno attivato la raccolta domiciliare.

Fortunatamente le prime indagini merceologiche effettuate sui rifiuti differenziati provenienti dalle zone servite dalla nuova raccolta domiciliare confermano la evidente efficacia del sistema anche nel miglioramento della qualità e quindi effettiva riciclabilità dei materiali.

Anche le indagini merceologiche effettuate sui rifiuti indifferenziati provenienti dalla raccolta stradale confermano gli enormi margini di miglioramento ottenibili con un sistema di raccolta più moderno, considerato che nei rifiuti avviati a smaltimento provenienti dalla raccolta stradale la presenza media di rifiuti recuperabili, che quindi dovrebbero essere raccolti in maniera differenziata, è pari all'85%. I rifiuti organici contribuiscono addirittura per il 24% sia per l'assenza di raccolta separata di questa frazione in numerosi comuni, sia per la scarsa efficacia della raccolta nei comuni in cui non è attivata la raccolta domiciliare.

Al contrario le prime indagini merceologiche sui rifiuti indifferenziati "porta a porta" evidenziano la quasi totale assenza di rifiuti recuperabili, a conferma dell'efficacia del sistema e della buona predisposizione dei cittadini a rispettarne le regole.

Anche in questo caso i risultati relativi al nuovo sistema di raccolta sono estremamente positivi, se si considera che il rifiuto organico raccolto separatamente, e quindi sottratto alla discarica,

nel 2020 è stato di 12.010 t, in crescita del 27% rispetto al 2018; nei soli comuni “porta a porta” l’incremento, rispetto allo stesso periodo, è stato del 60%.

Tutto ciò dimostra chiaramente un’attitudine positiva da parte della popolazione, che ha reagito all’introduzione del nuovo sistema di raccolta in modo estremamente responsabile, indubbiamente anche grazie all’efficacia delle diffuse campagne di informazione e dal coinvolgimento attivo delle amministrazioni comunali.

Il processo virtuoso di riduzione del rifiuto indifferenziato destinato a smaltimento, arrestatosi nel 2010, in corrispondenza con l’entrata a regime su tutto il territorio del sistema di raccolta misto stradale/domiciliare è ripreso decisamente grazie alla nuova modalità di raccolta, che ha portato ad una riduzione da 56.000 tonnellate del 2018 a 37.000 del 2020.

Investimenti effettuati

Nel corso del semestre il piano di potenziamento degli impianti approvato dall'Assemblea di SRT nel febbraio 2006 e successivamente aggiornato con il Piano Industriale approvato il 20/05/2014 e 02/05/2016, è proseguito regolarmente, con le integrazioni del Bilancio di Previsione approvato dall'Assemblea il 30/06/2020, come riportato nella tabella seguente:

<i>Intervento</i>	<i>Fasi realizzative 2020</i>	<i>Valore complessivo dell'investimento</i>
Sopraelevazione a +11 vasche ABCDE Tortona	Lavori in corso primo lotto	€ 3.500.000
Sopraelevazione a +11 vasca 6 Novi Ligure	Lavori in corso primo lotto	€ 1.150.000
Sopraelevazione vasche 2-3 Novi Ligure	Ottenuto nulla osta ATO progettazione in fase di affidamento	€ 5.800.000
Realizzazione vasca 5.2 Novi Ligure	Ottenuto nulla osta ATO progettazione in fase di affidamento	€ 8.000.000
Realizzazione impianto di compostaggio	Conferenza dei servizi ultimata con esito favorevole	€ 10.500.000
Adeguamento cabina elettrica Novi	Lavori in corso	€ 270.000
Realizzazione e gestione nuovo impianto di valorizzazione energetica del biogas da discarica – investimento privato	Realizzazione impianto pilota ultimata, fase di avviamento in corso	€ 3.300.000
Potenziamento piattaforme di valorizzazione per adeguamento PAP	Intervento in attesa di definizione in base al cronoprogramma di attivazione dei nuovi servizi di raccolta	€ 2.000.000
Rifacimento uffici e spogliatoi Piattaforma di Tortona e riorganizzazione uffici e spogliatoi sede di Novi Ligure	Valutazione fattibilità in corso	€ 230.000
Allargamento strada di accesso alla discarica di Novi Ligure	Procedura acquisizione delle aree	€ 150.000

Si consolida, quindi, il programma di diversificazione strategica degli ambiti di intervento aziendali avviato a suo tempo con le piattaforme di valorizzazione e proseguito con la realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica della frazione organica da raccolta differenziata; parallelamente prosegue la realizzazione degli importanti interventi di potenziamento delle discariche che garantiranno la continuazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti non recuperabili.

Conto economico

In relazione al risultato economico finanziario è doveroso svolgere le seguenti considerazioni:

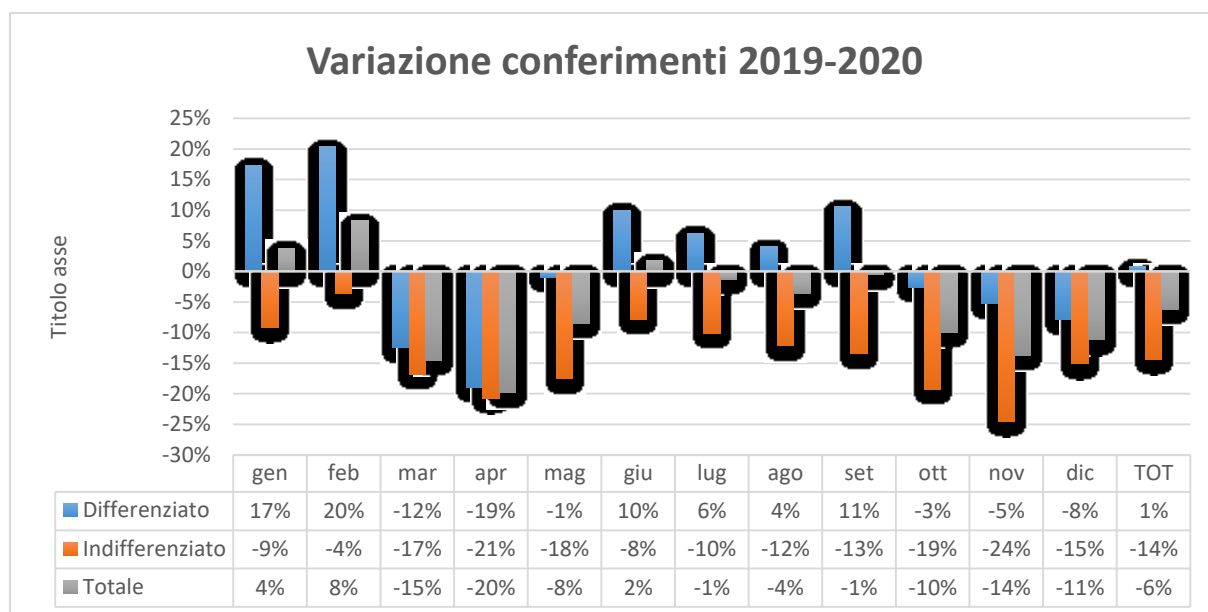
- a. SRT, negli anni, è sempre stata caratterizzata da una particolare efficienza individuabile sia nelle tariffe applicate, sia dal dato dell'incidenza del personale sul valore della produzione, pari al 13,18%, ulteriormente contenuto rispetto al 2019;
- b. La società, anche grazie al regolamento dei conferimenti approvato dall'Assemblea in data 28/04/2006, è riuscita a tenere sotto controllo il delicato ed importante tema dei tempi di pagamento da parte dei clienti e dei Soci clienti, nonostante le oggettive difficoltà legate al periodo di crisi, aggravato dalla pandemia, che sono comuni a tutte le imprese del settore ed agli enti pubblici;
- c. L'impegno nella direzione di un progressivo miglioramento continuo nell'azione di individuazione di ogni possibile spazio di recupero di efficienza nei costi di gestione, trova dimostrazione nella scelta di ottimizzare l'impiego del personale, e conseguentemente i suoi costi, proseguendo nella politica di internalizzazione di alcune funzioni e applicando l'indirizzo organizzativo di favorire l'interfunzionalità dei ruoli del personale operativo, oltre a ricorrere in modo sistematico a procedure competitive per l'individuazione dei fornitori.
- d. La differenza tra il valore ed i costi della produzione del 2020 risulta di poco negativa, ma vanno considerati alcuni fattori eccezionali che hanno influito sul risultato complessivo:

A seguito della pandemia da COVID-19 il flusso dei conferimenti di rifiuti urbani raccolti nei comuni soci si è ridotto notevolmente, specie nel periodo del cosiddetto "lockdown" a causa della chiusura della maggior parte delle attività e della conseguente riduzione dei consumi.

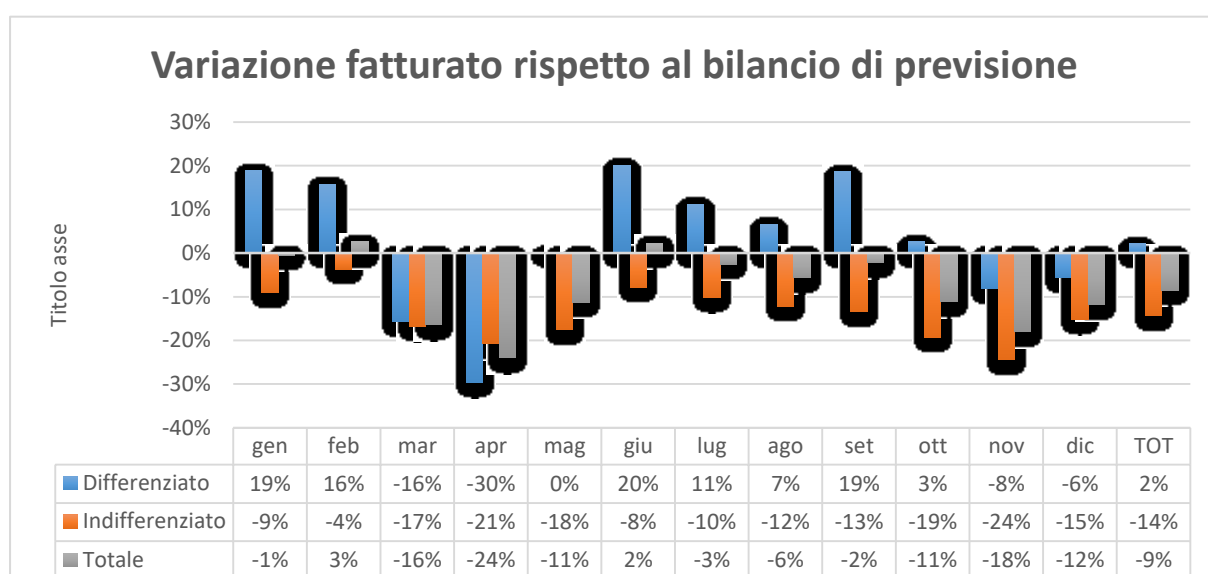
Come emerge chiaramente dal grafico sottostante, nei primi due mesi dell'anno alla riduzione del rifiuto indifferenziato è corrisposto un incremento di quello differenziato, andamento prevedibile e conseguente alla progressiva introduzione della raccolta porta a porta. A partire da marzo risulta evidente il calo complessivo dei conferimenti, con un parziale recupero tra giugno e settembre a causa della ripresa dei servizi di raccolta degli ingombranti e del "verde" sospesi tra marzo e maggio a causa del COVID.

A partire da ottobre si assiste ad una nuova riduzione dei rifiuti differenziati, e complessivi, in concomitanza con il nuovo parziale “lockdown”.

Ovviamente sulla riduzione dei rifiuti indifferenziati incide anche la progressiva estensione del nuovo sistema di raccolta.



Il grafico successivo, relativo invece al fatturato conseguente confrontato con quello derivante dai flussi 2019 ed applicazione delle tariffe 2020, evidenzia che il disallineamento rispetto alle previsioni è concentrato nei mesi di maggiore incidenza delle limitazioni alle attività legate alla pandemia. Il minore fatturato conseguente è in



parte compensato dai minori costi di trattamento dell'indifferenziato, che sono direttamente proporzionali al quantitativo conferito.

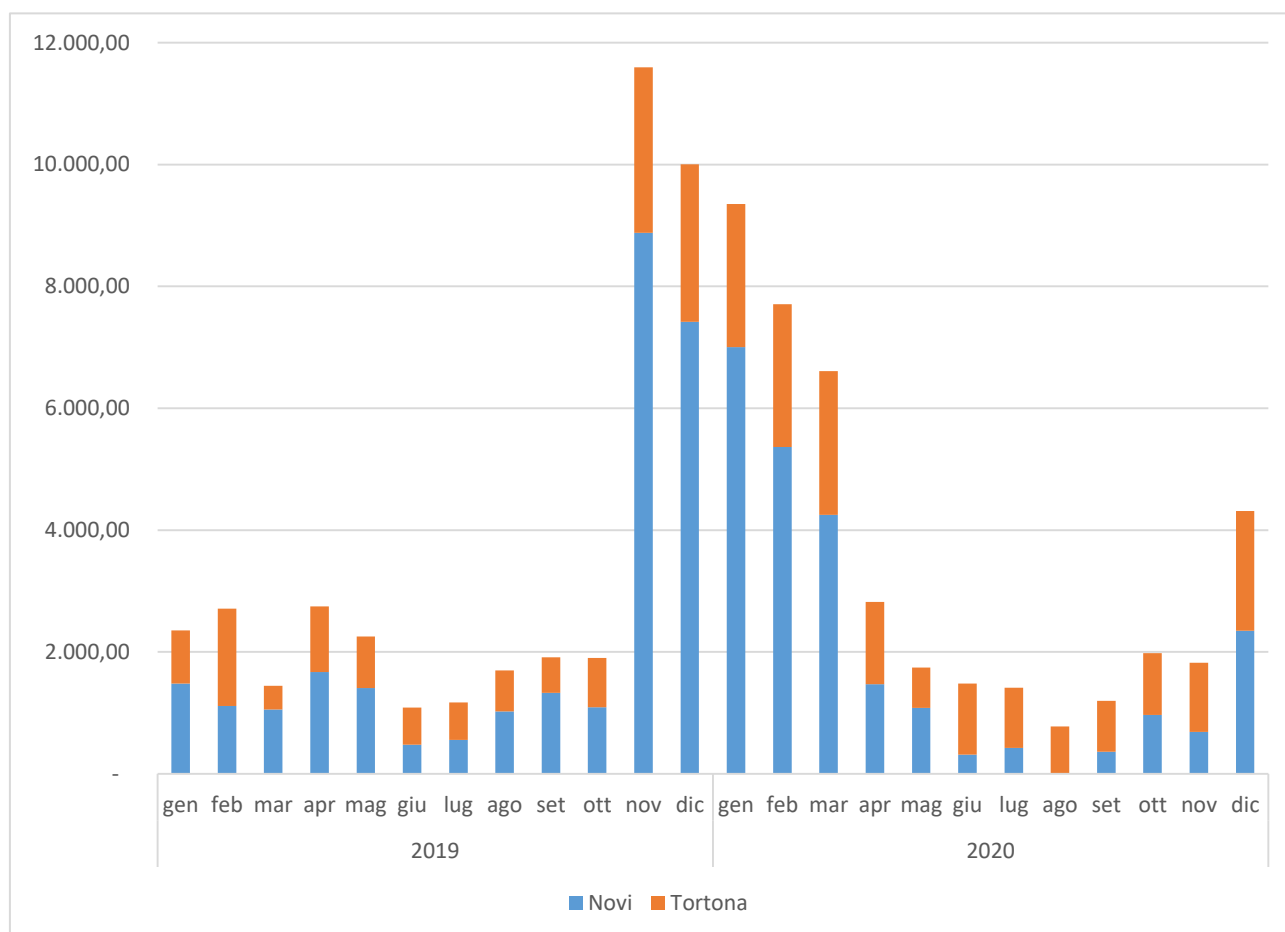
Come programmato si è provveduto a ridurre le tariffe di conferimento dei rifiuti idonei alla copertura per compensare l'incremento del tributo deliberato dalla Regione a partire dal 2019 e garantire quindi i flussi necessari alla corretta coltivazione della discarica. Il previsto incremento dei ricavi da rifiuti speciali è stato ottenuto solo in parte, sia per la riduzione delle tariffe di cui sopra, sia per la necessità di conservare volumetrie disponibili, considerato il ritardo da parte della Provincia di Alessandria nell'autorizzazione dei nuovi settori, non ancora disponibili.

A fronte di un lieve decremento in termini di peso dei rifiuti speciali in ingresso (-4% pari a -2.200 tonnellate) rispetto al 2019 si è avuto un incremento del 51% (+853.000 Euro) dal punto di vista del fatturato, non del tutto sufficiente a compensare i previsti minori conferimenti da ARAL e COSMO e alla riduzione dei conferimenti di urbani dovuti a COVID.

Un guasto verificatosi al digestore nel mese di maggio ha comportato una mancata produzione di energia, rispetto alla produzione media mensile, di circa 73.000 Euro e mancati ricavi per trattamento dei rifiuti per circa 53.000 Euro.

Si è verificato un maggior costo per lo smaltimento del percolato pari a circa 160.000 Euro rispetto alle previsioni e 123.000 Euro rispetto al 2019. Tale andamento negativo è legato alle precipitazioni alluvionali di novembre e dicembre del 2019, che hanno esteso i propri effetti fino a marzo 2020, a causa della lenta percolazione delle acque nel corpo delle discariche.

Ciò risulta evidente nel grafico sottostante, che riporta le tonnellate di percolato smaltite mensilmente:



Tutto ciò considerato, la Società è riuscita anche nel 2020 a raggiungere un risultato di bilancio positivo nonostante la presenza di numerose criticità ed alle incertezze legate al periodo di forti transizioni del settore; rischi ed incertezze che, peraltro, non intaccano minimamente la continuità aziendale anche in prospettive di oltre 12 mesi.

Come più volte evidenziato negli esercizi precedenti, il conto economico di SRT è storicamente caratterizzato da margini di esercizio estremamente modesti, proprio in virtù della stessa natura della società che non è principalmente destinata a produrre utili, ma bensì servizi ai propri soci, e in definitiva ai cittadini, al minor costo possibile.

L'equilibrio di bilancio è stato in passato ottenuto mediante i proventi finanziari derivanti da un'elevata liquidità o più recentemente grazie a significative partite straordinarie.

Dall'esercizio 2016 si è raggiunto un apprezzabile equilibrio complessivo, sia pure senza utili elevati, come normale per una società "in house".

Dopo che gli eventi imprevedibili del secondo semestre 2017 hanno inciso sul bilancio in modo rilevante, con un utile irrisorio a fine anno, il 2018 aveva consentito margini di equilibrio di maggiore ampiezza, soprattutto in virtù della revisione delle condizioni della convenzione con A.R.AL.

Purtroppo, il periodo di transizione verso il nuovo sistema di raccolta è stato ulteriormente dilatato in parte per scelta del Consorzio di Bacino e di alcuni Comuni, sia per le oggettive difficoltà legate alla pandemia, pertanto come previsto anche il 2020 è stato caratterizzato da incertezze, anche conseguenti alla revisione dello storico impianto tariffario basato sul noto meccanismo della tariffa variabile per lo smaltimento dell'indifferenziato.

La revisione effettuata nel 2020 ha portato ad un avvicinamento ai reali costi di trattamento delle diverse tipologie di rifiuti, ma ha scontato ancora l'esigenza di una transizione tra il vecchio ed il nuovo sistema, rivelandosi non ancora del tutto adeguata a garantire la completa copertura dei costi in presenza degli inevitabili imprevisti della gestione che nel 2020 sono stati particolarmente rilevanti, con i contemporanei effetti sui ricavi legati alla pandemia da COVID-19 e sui costi delle alluvioni del periodo invernale.

D'altronde l'esiguità dei margini di bilancio risulta evidente dal confronto con le tariffe applicate dalle altre aziende a controllo pubblico dei territori limitrofi.

Si ritiene quindi indispensabile e urgente completare nel 2021 il processo di allineamento delle tariffe ai reali costi di trattamento delle diverse tipologie di rifiuti considerando anche gli incrementi, dovuti a fattori esterni, intervenuti ultimamente.

Inoltre, al fine di contenere i costi nei confronti dei cittadini, si renderà opportuno incrementare ancora i ricavi derivanti dallo "smaltimento e recupero rifiuti Aziende diverse" utilizzando una parte delle volumetrie disponibili in discarica.

SRT è, inoltre, impegnata a ricercare sempre nuovi ambiti di intervento e di espansione della propria attività, ovviamente entro i limiti della propria natura e delle proprie finalità istituzionali, allo scopo di contenere gli oneri di gestione dei rifiuti a carico dei propri soci.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari.

Ai fini dell'analisi del risultato di gestione si ritiene che possano essere significativi alcuni indicatori di risultato non finanziari, di seguito riportati, utili a testimoniare gli obiettivi raggiunti nella riduzione dell'impatto ambientale del rifiuto indifferenziato oltreché nella valorizzazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata.

Rifiuti indifferenziati a smaltimento (esclusi inerti per copertura)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
RSU conferiti direttamente in discarica	16.439	4.086	3.041	2.432	290	506	214
RSU conferiti al pretrattamento	48.464	55.607	56.657	56.409	56.068	42.010	36.804
Totale RSU indifferenziati conferiti	64.903	59.693	59.698	58.841	56.358	42.515	37.018
Rifiuti speciali conferiti a smaltimento	1.828	1.978	2.104	4.084	10.044	12.361	12.824
TOT CONFERIM. A SMALTIMENTO	66.731	61.671	61.802	62.925	66.402	54.876	49.842

I dati relativi al conferimento dei rifiuti indifferenziati confermano la progressiva riduzione dei rifiuti urbani avviati a smaltimento, legato all'introduzione del nuovo sistema di raccolta in una parte del bacino.

L'impianto di trattamento meccanico biologico di Tortona ha cessato la propria attività a partire dal mese di novembre 2013 a causa delle problematiche strutturali che ne hanno ridotto la capacità di trattamento alla sola stabilizzazione del digestato proveniente dall'impianto di Novi Ligure. L'obbligatorio trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato viene quindi effettuato da A.R.AL S.p.A. in attuazione della convenzione, approvata dall'ATO e stipulata nel corso del 2013, che è giunta progressivamente a regime nel corso del 2014.

A partire da ottobre 2019 SRT ha stipulato un'analogha convenzione con la società pubblica COSMO S.p.A. di Casale.

La tabella sottostante riporta i flussi di rifiuti conferiti nell'ambito delle due convenzioni:

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
RSU conferiti da SRT	44.625	55.607	56.657	47.653	56.068	42.010	36.313
FOS conferita a SRT	86.338	104.951	90.468	54.880	7.419	7.623	5.114
Frazione "secca" a SRT	0	4.792	0	8.390	71.750	42.385	33.591
F.O.R.S.U. a SRT (digestore)	7.099	5.430	7.732	4.618	8.890	5.517	4.484

Indicatori di efficienza e produttività dell'impianto di digestione anaerobica

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Progetto /max teorico
Biomassa netta caricata nel digestore [t]	15.180	15.143	15.148	14.131	15.113	14.723	16.790
Ore di funzionamento del cogeneratore	8.589	8.571	8.185	8.135	8.341	8.082	8.760
Sovvallo	32%	40%	37%	30%	26%	23%	10%
Produzione unitaria biogas [mc/t]	202	199	203	200	207	213	169
Produzione unitaria energia [kWh/t]	314	319	317	308	315	325	283
Energia complessiva prodotta MWh	4.773	4.837	4.806	4.349	4.757	4.785	4.325

I dati evidenziano che l'impianto, dopo aver raggiunto nel primo anno di funzionamento rendimenti coerenti con i dati di progetto, ha ottenuto negli anni successivi prestazioni ancora superiori al previsto, grazie alla continua attività di ottimizzazione di SRT.

Il dato relativo al sovrappeso, pur restando distante dalle previsioni di progetto, è decisamente migliorato rispetto ai valori negativi iniziali, sia per la costante ottimizzazione del processo che per il miglioramento della qualità del rifiuto legata al nuovo sistema di raccolta.

La produzione unitaria di biogas e di energia, ulteriormente migliorate nel 2020, testimoniano del buon funzionamento biologico del sistema.

Ottimizzazione dell'occupazione della volumetria in discarica

Lo sfruttamento della volumetria autorizzata in discarica costituisce un importante indicatore dell'efficienza di gestione di questa tipologia di impianto ed ha importanti ripercussioni sia sul bilancio della società, che sul programma degli investimenti. Nella tabella seguente è, quindi, riportato un raffronto tra le volumetrie occupate ed i quantitativi di rifiuti conferiti, espressi in tonnellate, allo scopo di evidenziare il grado di compattazione ottenuto.

TIPOLOGIA RIFIUTO CONFERITO	Quantità	Densità media	Volume teorico
	[t]	[t/mc]	[mc]
Rifiuti urbani	214	0,3	712
Rifiuti speciali	12.825	0,2	64.124
Frazione Organica Stabilizzata	5.115	0,75	6.820
Frazione secca da preselezione	33.591	0,3	111.971
Sovvallo piattaforma/digestore	12.233	0,2	61.165
Digestato	122	0,8	152
Inerti e terre (come infrastrato)	45.579	1,5	30.386
TOTALE/media	109.678	0,40	275.330

		Densità media	Volume effettivo
		[t/mc]	[mc]
Valori rilevati		1,27	86.623

La densità media apparente del rifiuto collocato in discarica risulta quindi particolarmente elevata, rispetto ai valori medi reperibili in letteratura (1,27 t/mc), a dimostrazione della corretta gestione degli abbancamenti, finalizzata ad ottimizzare l'occupazione delle volumetrie disponibili. L'indice di compattazione medio è pari a 3,18, dato decisamente elevato. Il volume occupato nel 2020, pari a 86.623 metri cubi è stato inferiore del 4% rispetto a quello occupato nel 2019.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

SRT è consapevole della necessità di attuare una gestione integrata dei rifiuti che sviluppi l'incremento dei conferimenti differenziati finalizzati al recupero dei materiali ed il superamento della discarica come sistema principale di smaltimento, anche attraverso il recupero energetico delle frazioni combustibili dei rifiuti.

A tal fine SRT adotta le proprie politiche e strategie operando in stretta sinergia con i Comuni ad essa associati e con gli altri enti territoriali competenti.

SRT considera strategico il ruolo delle Piattaforme per la separazione e valorizzazione dei rifiuti, senza trascurare il proprio impegno per gestire le discariche esistenti controllando e minimizzando gli impatti territoriale ed ambientali connessi.

In questo quadro si inserisce l'impegno nell'adottare un Sistema di Gestione Ambientale che garantisca la prevenzione dell'inquinamento ed il conseguimento di obiettivi e traguardi ambientali atti a realizzare un miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali nel più scrupoloso rispetto degli obblighi imposti dalla legislazione ambientale e degli altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione.

Questo impegno è rivolto in particolare a:

- analizzare periodicamente gli aspetti ambientali connessi alle attività svolte, valutando i relativi impatti tenuto conto del contesto dell'ecosistema e delle richieste provenienti dalle parti interessate;
- definire obiettivi e traguardi di miglioramento ed attuare i relativi programmi ambientali, anche attraverso la responsabilizzazione e la formazione di tutto il personale coinvolto;
- garantire un'efficace sorveglianza e monitoraggio delle attività svolte;
- adottare tutti gli accorgimenti impiantistici e gestionali atti a prevenire e rispondere alle emergenze;
- collaborare a progetti di informazione e sensibilizzazione con il duplice scopo di migliorare la qualità e l'efficienza del servizio di raccolta differenziata fornito dai Comuni propri associati e di incrementare la diffusione di comportamenti rispettosi dell'ambiente da parte di tutti i cittadini;
- organizzare incontri e visite guidate agli impianti, rivolte principalmente agli studenti dei diversi cicli scolastici, al fine di favorire la conoscenza dell'azienda e delle sue attività da parte del pubblico, nell'ottica di una positiva collaborazione con le parti interessate;
- ricercare continuamente nuove opportunità tecnologiche o gestionali per il recupero di rifiuti, da sviluppare in proprio o attraverso nuovi fornitori a cui conferire i rifiuti raccolti o selezionati presso gli impianti di SRT.

In tale ottica SRT ha proseguito, nell'ambito dell'azione di gestione integrata dei rifiuti, nelle azioni mirate a favorire il recupero di materia e di energia dai rifiuti, riducendo lo smaltimento in discarica; nel contempo ha messo in atto attività volte a minimizzare i rischi che lo smaltimento dei rifiuti in discarica comporta per l'ambiente, anche mediante l'attività di integrazione con gli altri impianti di ATO, il convogliamento e smaltimento in impianti autorizzati del percolato, l'aspirazione e la conversione energetica o ossidazione del biogas ed il costante controllo dei parametri di qualità ambientale attraverso continue analisi di laboratorio.

Nel corso del 2017 è stato sospeso il recupero energetico del biogas da discarica, convogliato quindi in torcia, a seguito della scadenza della convenzione con l'operatore aggiudicatario dello sfruttamento di tale risorsa. SRT ha pubblicato un bando per l'individuazione di un partner privato, ma la procedura è andata deserta a causa delle incertezze normative legate all'incentivazione pubblica di tale attività. A seguito della definizione del quadro normativo, si prevede nei prossimi mesi la formalizzazione di una proposta da parte di un promotore ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. 50/2016, per lo sfruttamento del biometano. Attualmente è in fase di collaudo da parte della ditta Ecospray un impianto pilota finalizzato a sperimentare una tecnologia innovativa di estrazione dal biogas di metano liquefatto per autotrazione.

L'energia prodotta dal digestore anaerobico (4.785.099 kWh) e dall'impianto fotovoltaico (31.902 kWh), per un totale di 4.817.001 kWh, è pari a 2,5 volte l'energia complessivamente consumata da SRT.

Nello stesso periodo sono stati evacuati 47.882 mc di percolato (+8% rispetto al 2019 e +73% rispetto al 2018), che sono stati smaltiti presso depuratori autorizzati. L'incremento rispetto al 2018 è legato a fattori climatici eccezionali, in quanto l'ultimo bimestre del 2019 è stato caratterizzato da precipitazioni estremamente intense che si sono ripercosse soprattutto sui primi mesi del 2020.

Nel 2020 l'azienda ha mantenuto la certificazione del sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001:2015, del sistema di gestione della qualità UNI EN ISO 9001:2015 e del sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori UNI ISO 45001:2018, della totalità degli impianti gestiti (discariche, impianti di trattamento, piattaforme di valorizzazione, digestore anaerobico, compostaggio).

Informazioni relative alle relazioni con il personale

La composizione del personale della società è di 9 donne e 34 uomini, tutti assunti a tempo indeterminato.

Le assunzioni e le attribuzioni di incarichi sono effettuate nel rispetto del “Regolamento disciplinante il reclutamento del personale ed il conferimento degli incarichi”, approvato nel 2009 e aggiornato, successivamente, in ottemperanza agli obblighi imposti dal D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2008, n. 133 ed, in ultimo, al D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

La formazione del personale è incentrata, oltre che sulla imprescindibile tutela della sicurezza dei lavoratori, sulla Politica Ambientale della società, sull'importanza di rispettare gli obiettivi fissati, sulla conoscenza del Sistema di Gestione Ambientale, sugli aspetti ambientali significativi connessi allo svolgimento delle attività dell'azienda, sulle prescrizioni legislative e aziendali, sulla normativa privacy, sulle modalità da seguire per lo svolgimento delle attività in modo da garantire il controllo e la gestione corretta degli aspetti ambientali correlati, sul proprio ruolo e sulle proprie responsabilità nel conformarsi alle politiche e agli obiettivi fissati, sulle possibili conseguenze della deviazione dalle istruzioni operative approvate, sulla conoscenza e gestione di situazioni anomale e di emergenza, sull'uso, controllo e manutenzione degli strumenti, degli impianti e delle attrezzature.

L'azienda si assicura, tramite un'adeguata selezione e l'analisi dei curricula e delle attestazioni, che le attività affidate a personale o società esterne vengano condotte secondo criteri conformi al “Sistema di Gestione Ambientale” ed al “Modello organizzativo, di Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/01” dell'organizzazione, ed interviene con interventi formativi specifici per supplire ad eventuali carenze individuate.

Nel corso del 2020 il Modello di Organizzazione e Gestione, comprensivo del Piano di Prevenzione della Corruzione è stato ulteriormente aggiornato, con una significativa revisione dell'analisi dei rischi.

La necessità di formazione del personale viene identificata mediante le richieste dei vari responsabili di funzione ed il confronto fra il Mansionario e la Scheda personale dell'addetto che svolge la relativa funzione, effettuato dai vari responsabili di funzione

Le attività di formazione possono prevedere corsi teorici, corsi pratici, riunioni di aggiornamento, addestramento per affiancamento a personale esperto. La formazione viene tenuta da personale esperto, interno o esterno all'azienda.

SRT pone da sempre particolare attenzione ai temi della sicurezza sul lavoro.

Al riguardo, la sicurezza e la salute sul lavoro sono perseguite mediante un continuo aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ed in base anche alle segnalazioni dei preposti e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Dal 2016 la società si è dotata di un Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione mediante formazione di un dipendente tecnico già in organico.

Dal 2017 SRT ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori OHSAS 18001:2007 aggiornata nel 2020 in conformità alla nuova norma UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del 2020 si è verificato un infortunio, di lieve entità.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati i principali rischi ed incertezze, trattando prima di quelli finanziari e poi di quelli non finanziari.

Rischi finanziari

La società non è esposta in modo significativo a rischi di natura finanziaria. Nel corso del 2012 è stato contratto un mutuo ipotecario di 8.500.000 Euro, a tasso fisso di interesse, con iscrizione di ipoteca su beni della società per la realizzazione di importanti investimenti impiantistici che ha determinato un rilevante incremento dell'indebitamento a medio-lungo termine. Al termine del 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di negoziare con altro istituto bancario una rideterminazione del tasso di interesse in base agli attuali valori di mercato, sensibilmente inferiori a quelli del 2012 ottenendo infine una riduzione dal 7% all'1,8%. Il debito residuo è pari a 1.243.387,41. Il mutuo sarà estinto nel 2021.

Rischi non finanziari

Rischi legati ad un'inchiesta della Procura di Brescia relativa al traffico illecito di rifiuti

Nel mese di settembre 2017 la società è venuta formalmente a conoscenza di un'inchiesta in corso presso la Procura di Brescia che interessa numerose società che gestiscono rifiuti in tutto il territorio nazionale e che coinvolge anche SRT poiché, in applicazione della nota convenzione

approvata dall'ATO, ha smaltito rifiuti provenienti da A.R.AL, per i quali vengono ipotizzate alcune irregolarità legate ad un presunto trattamento non corretto.

Poiché alcuni dei reati ipotizzati costituiscono presupposto per l'applicazione del Decreto Legislativo n. 231/2001, sussiste il rischio che SRT sia soggetta a sanzioni nel caso in cui il procedimento penale nei confronti dei soggetti coinvolti si concluda con una condanna, che sia provato che SRT ha ottenuto vantaggi dalla commissione di tali reati e che la stessa non abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Allo stato attuale, per quanto noto degli atti giudiziari, il Pubblico Ministero ha formulato richiesta di archiviazione nei confronti di SRT, pertanto si ritiene che tale rischio sia remoto.

Rischi di modifiche legislative

La natura stessa di società interamente pubblica di SRT la espone ad un concreto rischio di modifiche legislative che possono variare in modo significativo le prospettive di attività dell'azienda ed il rapporto stesso con i propri soci/clienti.

Negli ultimi anni i settori di attività di SRT sono stati interessati da un'estrema instabilità normativa che ha reso particolarmente difficoltosa la politica di programmazione delle scelte strategiche, nella costante incertezza del quadro normativo fondamentale.

La modalità di gestione *in house* più volte messa in dubbio da successivi interventi legislativi nazionali è stata definitivamente legittimata a seguito del referendum popolare del 2011 e dalle successive sentenze della Corte costituzionale, in conformità a quanto avviene tra l'altro, in ambito comunitario. Ciononostante, tale modalità di gestione è soggetta a crescenti vincoli normativi che ne rendono l'esercizio sempre più simile a quello di un ente pubblico, con modalità che sempre meno si conciliano con le esigenze di snellezza ed efficienza propri dell'attività di impresa.

Si rafforza, inoltre, a livello nazionale il favore verso aggregazioni societarie, nel campo dei servizi pubblici locali, finalizzato a ridurre fortemente il numero delle aziende partecipate di piccole dimensioni. Anche i soci di SRT hanno deliberato il perseguimento della progressiva aggregazione dei soggetti affidatari delle varie fasi di gestione dei rifiuti urbani, ma la disomogeneità delle compagini societarie coinvolte, non tutte interamente pubbliche, pone rilevanti ostacoli a tale processo, per cui non si prefigura tale eventualità nel futuro più prossimo.

La normativa ambientale, inoltre, è soggetta a frequenti revisioni, spesso anche drastiche, che in molti casi impongono in tempi brevi investimenti anche significativi per l'adeguamento delle

procedure e degli stessi impianti. Esempio recente è rappresentato dall'incremento del tributo speciale per il conferimento in discarica deliberato dalla regione, che ha causato un incremento improvviso di costi di circa un milione di euro.

Lo smaltimento in discarica è, giustamente, sempre più considerato come la modalità residuale di gestione dei rifiuti, pertanto la società deve proseguire nella propria politica, da tempo intrapresa, di riconversione della propria attività verso il recupero dei rifiuti.

Da tempo le norme comunitarie e quelle nazionali sono indirizzate verso il recupero di materia e, in subordine, di energia dai rifiuti ed il recente piano regionale ha confermato tale indirizzo; il passaggio al nuovo sistema di raccolta deliberato dall'Assemblea del CSR è pienamente conforme a tali indirizzi ai quali SRT ha adeguato il proprio piano industriale, che conferma la sostenibilità del ciclo integrato anche a seguito dell'importante modifica. L'effettiva attuazione del nuovo sistema, però, sta avvenendo in modo non omogeneo sul territorio ed il transitorio si prolungherà ancora almeno fino al 2021 in alcune aree, contrariamente a quanto auspicabile. Ciò comporterà per SRT un aggravio gestionale dovuto al permanere di flussi qualitativamente molto differenti ed impedirà il deciso ridimensionamento dell'attività legata allo smaltimento.

Le misure adottate per ridurre l'incidenza dei rischi derivanti da modifiche legislative sono legate ad una approfondita e tempestiva informazione sulle normative in via di emanazione, allo scopo di consentire interventi correttivi anticipati.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi *"con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481"* e già esercitati negli altri settori di competenza.

In base all'esperienza pregressa del settore idrico soprattutto, l'autorità di regolazione può avere effetti molto rilevanti sull'attività delle aziende di settore, non sempre positivi.

In particolare, l'intervento regolatorio sulla determinazione delle tariffe di ingresso agli impianti di trattamento e smaltimento può incidere in modo significativo sulla determinazione dei ricavi, essendo basato sulla rilevazione di costi standard che per un settore eterogeneo come quello dei rifiuti rischiano di essere di difficile applicazione, come già evidenziato dalle associazioni di categoria.

Il D.Lgs. 116/2020 ha introdotto significative modifiche al “Codice dell’Ambiente”, nella parte relativa ai rifiuti: una delle principali novità riguarda la modifica del regime di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, che è stato sottratto alla competenza dei comuni e reso omogeneo a livello nazionale, definendo la categoria dei “rifiuti urbani di origine non domestica”. Alcuni aspetti della nuova normativa possono influire negativamente sulla copertura dei costi di gestione del servizio integrato, ma attualmente non sono ancora pienamente definite le modalità attuative, pertanto non sono certe le conseguenze concrete.

Rischi relativi alle emissioni nell’ambiente

L’attività di smaltimento dei rifiuti, anche quando effettuata nel pieno rispetto delle norme e delle buone pratiche tecniche, comporta sempre un rischio residuo di impatto sull’ambiente dovuto ad eventi imprevedibili e non controllabili, che possono anche avere conseguenze gravi dal punto di vista economico e per la regolare prosecuzione dell’attività.

Il sito di Novi Ligure è caratterizzato da un inquinamento storico della falda acquifera, non dipendente dall’attività di SRT, a causa del quale le analisi periodiche delle acque di falda che SRT è obbligata ad effettuare, in applicazione della propria Autorizzazione Integrata Ambientale, sono sempre caratterizzate dal superamento dei limiti di legge di alcuni parametri. Tale inquinamento è stato oggetto in passato di un’analisi congiunta da parte della Provincia di Alessandria e dell’ARPA ed è tenuto sotto osservazione da SRT.

All’interno del sito di Tortona è presente la vecchia discarica comunale, gestita direttamente dal comune e chiusa negli anni ’80, che causa un residuo inquinamento della falda idrica che viene sorvegliato costantemente da SRT ad integrazione del proprio piano di monitoraggio, in base alle indicazioni degli enti di controllo.

L’adozione di un dettagliato Sistema di Gestione Ambientale legato alla certificazione ISO 14001, a cui si affianca una sempre più incisiva azione dell’Organismo di Vigilanza, consente di minimizzare l’incidenza dei rischi di natura ambientale.

Nel 2010 la società ha istituito un “fondo rischi ambientali” di € 100.000 a copertura dei rischi di eventi quali sversamenti di liquami, o fenomeni comunque di inquinamento delle matrici ambientali conseguenti ad eventi anomali della gestione; in considerazione del fatto che non è mai stato necessario attingere da questo fondo e che la Società ha da tempo attivato una

polizza assicurativa a copertura di tali rischi, con massimale pari ad € 2.600.000,00 si ritiene che il “fondo rischi ambientali” non sia più necessario e che quindi possa essere eliminato.

Rischi legati allo stato di conservazione dell'impianto di compostaggio di Tortona

Tale impianto presenta problemi strutturali legati all'inadeguata realizzazione di alcune soluzioni tecnologiche adottate dal costruttore, già oggetto di riparazioni a seguito di accordo transattivo nel 2006, che si sono rivelati insufficienti a risolvere stabilmente le problematiche emerse e quindi riducendo le potenzialità operative dell'impianto. Ciò ha determinato la sospensione dell'attività di stabilizzazione della parte organica del rifiuto indifferenziato, effettuata ora dagli impianti pubblici di A.R.AL S.p.A. ad Alessandria e COSMO S.p.A. a Casale, riducendola al solo compostaggio del digestato proveniente dall'impianto di Novi.

Le attuali lavorazioni sono destinate ad essere trasferite nel nuovo impianto di compostaggio di Novi Ligure, in fase di autorizzazione.

Rischi legati all'andamento del mercato delle materie seconde e alle modifiche degli accordi ANCI CONAI

La grave crisi economica degli ultimi anni ha evidenziato l'influenza negativa che il crollo della domanda di materie prime può avere sulla stessa attività di recupero dei materiali riciclabili, influenza che si può manifestare non solo con il calo del valore dei materiali ma addirittura con la difficoltà stessa di ritiro. Sebbene i periodi maggiormente critici abbiano avuto breve durata, continuano a manifestarsi importanti oscillazioni, anche repentine, delle quotazioni dei materiali.

SRT, consapevole del proprio ruolo di erogatore di un servizio pubblico essenziale, ha da sempre privilegiato, ove possibile, la destinazione dei materiali valorizzati ai consorzi obbligatori legati al CONAI che hanno sempre assicurato il ritiro del materiale ed il riconoscimento di corrispettivi garantiti.

A tale proposito, va considerato che gli accordi ANCI CONAI hanno un'importante influenza sia sulle modalità ed i costi di lavorazione delle piattaforme di valorizzazione, sia sugli introiti derivanti dal riciclaggio del materiale. Tali accordi, pur avendo durata prestabilita (quello attuale è stato appena rinnovato e scadrà nel 2024), sono soggetti a variazioni anche repentine, operate da CONAI in accordo con ANCI, che possono avere ripercussioni non trascurabili non solo sui corrispettivi economici, ma sulla gestione stessa dei rifiuti. Il sistema di raccolta stradale, obsoleto, non è in grado di garantire una qualità accettabile dei rifiuti

raccolti, comportando quindi costose operazioni di rimozione della frazione estranea; l'introduzione del nuovo sistema di raccolta domiciliare, se correttamente applicato e presidiato, contribuirà a mitigare tale rischio in misura significativa, come confermato nella parte di bacino in cui il nuovo sistema è già consolidato.

SRT presidia efficacemente gli sviluppi relativi all'evoluzione degli accordi ANCI CONAI mediante una qualificata ed attiva partecipazione alla Commissione Raccolta Differenziata di Utilitalia fornendo anche supporto tecnico diretto all'ANCI nel corso delle trattative.

Rischi legati alle incertezze sulla determinazione dei consumi dei servizi "ausiliari" dell'impianto di digestione anaerobica

All'impianto di digestione anaerobica di SRT, a seguito di una complessa istruttoria, è stata riconosciuta l'incentivazione prevista per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Tale incentivazione viene riconosciuta per l'energia prodotta al netto dell'energia elettrica assorbita dai servizi ausiliari.

Sebbene tale energia sia stata correttamente stimata in fase di progetto ed abbia superato il vaglio del GSE in fase istruttoria, è noto che alcuni impianti incentivati hanno subito una riduzione retroattiva dei corrispettivi incentivanti su iniziativa del GSE che hanno condotto a contenziosi presso i Tribunali Amministrativi Regionali il cui esito non è ancora noto, pertanto, al momento, tale rischio resta remoto e non comporta accantonamenti a fondo rischi.

Rischi legati alla modifica delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani nel bacino

Il 30 aprile 2015 l'Assemblea del Consorzio Servizi Rifiuti ha deliberato di modificare in modo sostanziale la modalità dei rifiuti raccolti nel bacino dei Comuni soci di SRT, introducendo la raccolta domiciliare con tariffazione puntuale.

La finalità di tale cambiamento è il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalle norme in termini di riduzione dei rifiuti smaltiti e di incremento dei rifiuti riciclati. Come previsto il nuovo sistema di raccolta è stato progressivamente introdotto a partire dalla fine del 2018 ed è previsto che a regime comporti una riduzione dei rifiuti indifferenziati conferiti di oltre il 60%, con conseguente incremento delle frazioni riciclabili, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le conseguenze economiche per SRT sono state analizzate in dettaglio nel corso del 2015 e comporteranno indubbiamente una contrazione dei ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti

prodotti dai soci, ma contestualmente un incremento dei ricavi derivanti dalla valorizzazione dei materiali recuperabili ed un sensibile decremento dei costi legati al trattamento dei rifiuti indifferenziati presso gli impianti esterni ed all'occupazione delle discariche. Si prevede che nel complesso l'attività di SRT non subirà contrazioni, anzi verranno valorizzate le scelte di investimento puntualmente programmate ed effettuate.

Come tempestivamente segnalato da SRT la fase più critica è certamente quella transitoria, per la quale le società di raccolta hanno elaborato un cronoprogramma dettagliato ed una previsione dei flussi solamente alla fine del 2018, cronoprogramma poi disatteso in larga parte. I ritardi accumulati hanno comportato un prolungamento del periodo transitorio, contrariamente a quanto ragionevolmente auspicabile, con conseguente incremento dei rischi ad esso collegati.

I piani tariffari approvati dall'Assemblea dei Soci unitamente al bilancio di Previsione fino al 2019 sono stati storicamente ed esplicitamente finalizzati all'incentivazione dei conferimenti differenziati, e sono quindi caratterizzati da tariffe generalmente non del tutto remunerative, mentre la tariffa variabile applicata al secco residuo ha in passato consentito la copertura dei costi fissi per variazioni sufficientemente progressive.

A partire dal 2019 si è avviato il progressivo abbandono di tale impostazione, per elaborare un piano tariffario mediante il quale il ricavo derivante da un determinato rifiuto sia idoneo a coprire i costi di gestione del rifiuto stesso. Naturalmente l'introduzione del nuovo piano comporta successivi aggiustamenti, in special modo fino alla piena attuazione della nuova modalità di raccolta ed alla conseguente stabilizzazione sostanziale dei flussi di conferimento.

Rischi legati ad eventi climatici eccezionali.

Gli eventi alluvionali che nel 2014 e nel 2019 hanno colpito una parte significativa del bacino di SRT ed in particolare i due siti aziendali di Novi Ligure e Tortona, hanno evidenziato che gli impianti di SRT sono realizzati e gestiti con modalità corrette, tali da farvi fronte in modo adeguato.

In tale occasione si è potuto allo stesso tempo constatare che questi eventi eccezionali possono comportare incrementi puntuali, significativi ed inevitabili dei costi, rappresentati in particolare dallo smaltimento dei percolati.

Nel 2015, a seguito di un evento alluvionale era stato creato a tale scopo un fondo rischi per eventi climatici eccezionali, da allora mai utilizzato, nemmeno in occasione della successiva alluvione del 2019.

Nella tabella di seguito è riportato l'andamento annuo del percolato smaltito negli ultimi 10 anni da cui risulta evidente la correlazione dei picchi di costo con gli eventi alluvionali del 2013-2014 e 2019-2020:

Anno	t	Costo annuo
2011	37.394,00	€ 567.483,30
2012	31.378,33	€ 572.479,59
2013	54.909,81	€ 878.493,10
2014	71.689,67	€ 1.146.445,54
2015	39.345,23	€ 642.890,28
2016	30.094,50	€ 543.707,24
2017	23.516,34	€ 460.207,87
2018	27.645,82	€ 504.993,00
2019	44.274,26	€ 794.787,50
2020	47.882,50	€ 917.437,79

Un'analisi più estesa nel tempo, e quindi con rilevanza maggiore, dell'andamento delle precipitazioni può essere effettuata avvalendosi delle rilevazioni ed elaborazioni effettuate da ARPA Piemonte e riportate nelle pubblicazioni "Analisi del clima regionale del periodo 1981-2010 e tendenze negli ultimi 60 anni" e "Analisi degli scenari di clima regionale del periodo 2011-2100". Di particolare rilevanza la seguente considerazione: *"A livello regionale complessivo le precipitazioni cumulate annuali mostrano tendenze negative per entrambi gli scenari, non significative tuttavia dal punto di vista statistico. La variabilità inter-annuale rimane molto elevata e non si riscontrano, anche qualitativamente, delle periodicità. Analizzando il ciclo annuale della precipitazione, si osserva una modifica del regime pluviometrico, con una diminuzione della precipitazione primaverile, che, nel corso del secolo tende a non essere più la stagione a maggiore piovosità. Nello scenario RCP8.5 (n.d.r. uno di quelli utilizzati e più aderenti alla realtà attuale) si osserva un aumento della precipitazione invernale, anche consistente, solo nell'ultimo trentennio (2071-2100). Questo fornisce un'indicazione di incremento delle precipitazioni più intense e, nello stesso tempo, ci dice che i meccanismi di formazione degli eventi estremi non dipendono linearmente dagli scenari emissivi, ma giocano un ruolo importante i meccanismi di retroazione, che rendono difficile la loro previsione, anche climatica."*

Non è quindi possibile desumere dall'andamento degli ultimi anni un effettivo incremento del rischio di eventi estremi.

Va rilevato che i costi di smaltimento dei percolati oltre alla correlazione con l'andamento delle precipitazioni, sono anche legati alla morfologia delle discariche, alla fase della loro coltivazione ed alla presenza di aree più o meno permeabili. Ovviamente anche il costo unitario di smaltimento, che è in costante aumento, incide sul costo complessivo.

Tutto ciò considerato, è evidente che il costo di smaltimento del percolato, pur nelle sue inevitabili e anche significative oscillazioni, costituisce un elemento ordinario della gestione della società e pertanto non si ritiene necessario il mantenimento del fondo rischi a suo tempo istituito.

Rischi legati all'applicazione della tariffa corrispettiva.

In attuazione del progetto di modifica del sistema di raccolta approvato dall'Assemblea del CSR progressivamente sarà applicata anche la "tariffa corrispettiva": ciò comporta, tra l'altro, che il corrispettivo per la gestione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, senza natura di tributo, sia riscosso direttamente dal "soggetto gestore", ossia dalle società di raccolta, che pertanto subentrano ai comuni in qualità di debitore nei confronti di SRT per i servizi di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

In accordo con il CSR e le società di raccolta, SRT ha promosso un accordo sulle modalità di fatturazione e di pagamento che tenesse conto delle particolari tempistiche di bollettazione da parte del soggetto gestore e dell'andamento prevedibile del recupero dell'insoluto, con tempi di pagamento nei confronti di SRT particolarmente dilatati.

Nonostante la mediazione del CSR, che ha effettuato proposte ulteriormente migliorative per le società di raccolta, accettate responsabilmente da SRT, Gestione Ambiente e Econet in particolare non hanno aderito all'accordo, pertanto SRT ha deliberato di applicare direttamente ai soggetti gestori le previgenti condizioni di favore riservate ai soci e previste dal vigente "Regolamento riguardante le modalità di svolgimento del servizio di smaltimento e/o recupero dei rifiuti" approvato dall'Assemblea dei Soci di SRT.

Il mancato accordo con i gestori del servizio sulle modalità di fatturazione pone un rischio, sia pur remoto, di contenzioso, specie in caso di ritardato pagamento, rischio già valutato e considerato in sede di bilancio.

Misurazione del rischio di crisi aziendale.

La Società ha ottemperato all'obbligo introdotto dall'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), che prevede la predisposizione,

per tutte le società in controllo pubblico, di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

A tal fine è stato redatto, in conformità alle “Linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell’art. 6, c. 2 e dell’art. 14, c. 2 del d.lgs. 175/2016”, un “Programma di misurazione del rischio di crisi aziendale” il cui scopo è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all’organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull’andamento della Società.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1, si dà atto che nel corso dell’esercizio 2020 la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo capitalizzabile.

Per quanto attiene all’attività di ricerca e sviluppo non capitalizzata la società ha in particolare indirizzato i propri sforzi su studi relativi ai possibili sviluppi impiantistici, anche a seguito delle modifiche dei flussi di rifiuti in ingresso legate al nuovo sistema di raccolta.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI

La società non ha rapporti di controllo o collegamento con altre imprese.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La SRT S.p.A. è costituita unicamente da enti pubblici (comuni) e precisamente da n. 99 soci, di cui n. 5 Unioni Montane, alle quali aderiscono complessivamente n. 21 comuni. Il capitale sociale è di € 8.498.040,00 diviso in n. 212.451 azioni ordinarie. Il capitale sociale dovrà essere posseduto, per tutta la durata della Società ed in misura totale da Enti Pubblici, ai sensi dell'art. 113 del TUEL. Nel corso del 2020 non sono intervenute variazioni.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE

Non applicabile.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio sociale sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

- Sono state rinnovate le convenzioni con A.R.AL. S.p.A. e COSMO S.p.A. fino al 31/12/2021.
- ARERA ha pubblicato il documento *“Primi orientamenti per la definizione del metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2)”* che coinvolge nel processo di regolazione anche i gestori degli impianti di trattamento.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La società opera nel contesto normativo delle società erogatrici di servizi pubblici locali con la modalità di affidamento “in house” fino al 31 dicembre 2035.

Dal punto di vista gestionale, le linee strategiche emerse in seguito all'approvazione del piano industriale ed economico-finanziario, avvenuta nel 2014 ed aggiornata nel 2015 e 2016 per adeguarlo alle nuove modalità di raccolta, condizioneranno l'evoluzione delle attività e degli investimenti della Società.

La modifica del sistema di raccolta a partire dalla fine del 2018 sta causando inevitabilmente una diversa distribuzione dei flussi di conferimento, con prevedibile forte contrazione dei rifiuti indifferenziati ed incremento di quelli differenziati, e porterà SRT a puntare in modo sempre più marcato sul trattamento dei rifiuti recuperabili.

Continuerà, quindi, l'incremento dell'importanza del recupero di materia da parte delle piattaforme di valorizzazione, anche se la nuova modalità di raccolta inciderà certamente anche sulla qualità del rifiuto differenziato, modificando, quindi le lavorazioni necessarie ed i costi ad esse correlati, anche a causa della diminuzione del sovrallo.

La possibilità di utilizzare rifiuti terrosi come copertura giornaliera dei rifiuti urbani consente di ridurre l'utilizzo di materia prima con benefici sia ambientali che economici.

La creazione di un unico soggetto incaricato di gestire l'intero ciclo integrato dei rifiuti, pur deliberata dai Soci di SRT nell'ambito dell'Assemblea del CSR, non appare di imminente realizzazione, a meno di possibili cogenti imposizioni normative.

In accordo con quanto richiesto dai propri soci principali e dagli enti di regolazione sovracomunale, SRT esplora costantemente la possibilità di sviluppare ulteriori sinergie con le aziende erogatrici di servizi pubblici, a partire dalle Società incaricate della raccolta, allo scopo di realizzare economie di scala ed ottimizzazioni delle dotazioni impiantistiche del territorio, già avviati mediante le convenzioni con A.R.AL e Cosmo.

È prevedibile che il nuovo assetto regolatorio regionale nel campo dei rifiuti, con la realizzazione di un unico Ambito regionale competente per la programmazione ed il coordinamento dell'attività impiantistica, incida sulle scelte di investimento di tutte le società del settore e consenta, se non addirittura imponga, una maggiore integrazione tra le attività delle diverse società del settore in ambito regionale. È probabile una revisione del piano regionale che contempli la realizzazione di un secondo impianto di termovalorizzazione oltre a quello di Torino.

Senza alcun dubbio l'attribuzione ad ARERA dei compiti di regolazione del settore rifiuti non potrà che avere effetti rilevanti che al momento sono difficilmente prevedibili nel dettaglio. L'attività di SRT dovrebbe essere direttamente interessata al processo di regolazione a partire dal 2022.

Nel complesso, dall'analisi dei propri obiettivi strategici di medio - lungo periodo e dalla concreta capacità di efficace integrazione con gli altri attori di bacino del ciclo dei rifiuti, SRT si viene a configurare come un'importante protagonista sul territorio nel campo della politica ambientale ed energetica e rappresenta, quindi, un riferimento sicuro sia per gli enti locali soci che per le imprese del bacino.

ELENCO DELLE UNITA' OPERATIVE

SRT si sviluppa, oltre che sulla sede principale di Novi Ligure, su altre due unità operative:

- La piattaforma di valorizzazione di Tortona;
- La discarica e l'impianto di compostaggio di Tortona.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE – ADEMPIMENTI IN MERITO

La Società ha adottato le seguenti misure, atte a prevenire la commissione di reati nel proprio interesse o a proprio vantaggio, di cui al D.Lgs. 8-6-2001, n. 231:

- adozione del “Codice Etico” e del “Codice di Comportamento”;
- adozione di un “Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG)”;
- nomina dell’“Organismo di Vigilanza”.

In applicazione della determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017: *“Nuove linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza”*, la Società ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed approvato, come allegato al MOG, il “Piano di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2020/2022 con annesso il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità”, come parte integrante del MOG.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

SRT è dotata di certificazioni UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 9001:2015 e UNI ISO 45001:2018 estesa a tutti gli impianti.

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE LEGGE 124/2017

La società ha adempiuto agli obblighi di trasparenza ex art. 1, co. 125-129, Legge 4/8/2017, n. 124, pubblicando nella sezione “Società trasparente” del sito aziendale le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dalle società da essi controllate.

INDICI DI BILANCIO

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	72,74 %	74,44 %	(2,28) %
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche su circolante			
= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante	5,98 %	10,96 %	(45,44) %
L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario			
Banche a breve su circolante			
= D.4.1) Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo / C) Attivo circolante	5,98 %	5,43 %	10,13 %
L'indice determina, in percentuale, quanto le banche stiano finanziando sul breve le attività correnti dell'azienda			
Rapporto di indebitamento			
= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / TOT. ATTIVO	70,64 %	71,79 %	(1,60) %
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale dell'attivo patrimoniale			
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	29,36 %	28,21 %	4,08 %
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	0,18 %	0,31 %	(41,94) %
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			
Oneri finanziari su MOL			
= C.17) Interessi ed altri oneri finanziari (quota ordinaria) / [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)]	0,62 %	1,29 %	(51,94) %
Quoziente di indebitamento finanziario			
= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti] / A) Patrimonio Netto	0,12	0,24	(50,00) %

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Rapporto corrente			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti(§) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti(§§) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti(§§§) + E) Ratei e risconti]	309,05 %	303,78 %	1,73 %
Indice di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti(§) + C.II) Crediti(§§) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti(§§§) + E) Ratei e risconti]	302,69 %	298,51 %	1,40 %
Giorni di credito ai clienti			
= [C.II.1) Crediti verso clienti / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)] * Numero giorni periodo	194,25	138,20	40,56 %
Giorni di credito dai fornitori			
= [D.7) Debiti verso fornitori / (B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (quota ordinaria) + B.7) Costi per servizi (quota ordinaria) + B.8) Costi per godimento di beni di terzi (quota ordinaria))] * Numero giorni periodo	142,99	147,35	(2,96) %
Giorni di scorta			
= [C.I) Rimanenze / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)] * Numero giorni periodo	8,74	8,23	6,20 %
Tasso di intensità dell'attivo circolante			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti(§) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti(§§) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	115,95 %	129,83 %	(10,69) %
L'indice misura la capacità degli investimenti correnti a produrre reddito			

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
ROE			
= 23) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	0,06 %	0,18 %	(66,67) %
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			
ROI			

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	8,82 %	6,24 %	41,35 %
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
ROS			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	(0,16) %	(0,01) %	(1.500,00) %
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
ROA			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	(0,08) %		
L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria			
MOL SU RICAVI			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	29,33 %	24,24 %	21,00 %
L'indice misura il margine operativo lordo per ogni unità di ricavo			
Redditività della produzione			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / [(TOT. ATTIVO - B.III) Immobilizzazioni finanziarie + TOT. ATTIVO dell'esercizio di confronto - B.III) Immobilizzazioni finanziarie dell'esercizio di confronto) / 2]	(0,08) %		
Onerosità media dei finanziamenti			
= [C.17) Interessi ed altri oneri finanziari (quota ordinaria)] / [(D) Debiti + D) Debiti dell'esercizio di confronto) / 2]	(0,47) %	(0,68) %	30,88 %
M.O.L. (Margine operativo lordo)			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)]	5.288.113,00	4.228.620,00	25,06 %
Il margine evidenzia se l'impresa realizza un'eccedenza di risultati dalla sola gestione ordinaria			
E.B.I.T. Normalizzato			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17a) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (quota ordinaria)]	45.221,00	91.038,00	(50,33) %
E.B.I.T. Integrale			

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17a) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie + E) Proventi e oneri straordinari]	45.221,00	91.038,00	(50,33) %

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Valore aggiunto su fatturato			
= [A) Valore delle produzioni (quota ordinaria) - B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (quota ordinaria) - B.7) Costi per servizi (quota ordinaria) - B.8) Costi per godimento di beni di terzi (quota ordinaria) - B.11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	52,13 %	54,63 %	(4,58) %

L'indice misura la capacità del processo produttivo di creare valore aggiunto

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Costo del lavoro su fatturato			
= B.9) Costi per il personale (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	13,75 %	14,59 %	(5,76) %

L'indice rappresenta la capacità dell'azienda di coprire i costi delle risorse umane con le vendite.

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Immobilizzazioni su totale impieghi			
= [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)] / TOT. ATTIVO	40,37 %	37,89 %	6,55 %

Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni e quindi la "rigidità" degli investimenti effettuati.

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali su totale impieghi			
= [B.I) Immobilizzazioni immateriali] / TOT. ATTIVO	9,98 %	7,28 %	37,09 %

Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni immateriali

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali su totale immobilizzazioni			
= [B.I) Immobilizzazioni immateriali] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	24,73 %	19,21 %	28,74 %

Esprime la quota di immobilizzazioni rappresentata da immobilizzazioni immateriali

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Immobilizzazioni materiali su totale impieghi			
= [B.II) Immobilizzazioni materiali] / TOT. ATTIVO	30,37 %	30,61 %	(0,78) %

Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni materiali

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Immobilizzazioni materiali su totale immobilizzazioni			

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
= [B.II) Immobilizzazioni materiali] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	75,25 %	80,77 %	(6,83) %
Esprime la quota di immobilizzazioni rappresentata da immobilizzazioni materiali			
Immobilizzazioni finanziarie su totale impieghi			
= [B.III.1) Partecipazioni + B.III.2) Crediti (oltre l'esercizio successivo) + B.III.3) Altri titoli + B.III.4) Azioni proprie] / TOT. ATTIVO			
Esprime la quota di attivo rappresentata da immobilizzazioni finanziarie			
Immobilizzazioni finanziarie su totale immobilizzazioni			
= [B.III.1) Partecipazioni + B.III.2) Crediti (oltre l'esercizio successivo) + B.III.3) Altri titoli + B.III.4) Azioni proprie] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	0,02 %	0,02 %	
Esprime la quota di immobilizzazioni rappresentata da immobilizzazioni finanziarie			
Capitale circolante lordo			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti]	20.907.267,00	22.651.838,00	(7,70) %
Esprime, in valore assoluto, il totale delle attività che non costituiscono immobilizzazioni ovvero la somma del magazzino, delle liquidità immediate e differite			
Capitale circolante lordo su totale impieghi			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / TOT. ATTIVO	59,63 %	62,11 %	(3,99) %
Esprime la quota delle attività che non costituiscono immobilizzazioni			
Liquidità differite			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + D) Ratei e risconti]	10.432.287,00	7.139.323,00	46,12 %
Esprime, in valore assoluto, il totale delle liquidità che non sono immediatamente disponibili, ma che verranno convertite in numerario entro l'esercizio successivo			
Liquidità differite su totale impieghi			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + D) Ratei e risconti] / TOT. ATTIVO	29,76 %	19,57 %	52,07 %
Esprime la quota delle attività che sono costituite da liquidità differite			
Liquidità differite su capitale circolante lordo			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + D) Ratei e risconti] / [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti]	49,90 %	31,52 %	58,31 %

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Esprime la quota del Capitale Circolante Lordo costituito da liquidità differite.			
Liquidità immediate su totale impieghi			
= [C.IV) Disponibilità liquide] / TOT. ATTIVO	28,65 %	41,45 %	(30,88) %
Esprime la quota delle attività che sono costituite da liquidità immediate			
Liquidità immediate su capitale circolante lordo			
= C.IV) Disponibilità liquide / [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti]	48,04 %	66,75 %	(28,03) %
Esprime la quota del Capitale Circolante Lordo costituito da liquidità immediate			
Magazzino su totale impieghi			
= [C.I) Rimanenze] / TOT. ATTIVO	1,23 %	1,08 %	13,89 %
Esprime la quota delle attività che sono costituite da Magazzino			
Magazzino su capitale circolante lordo			
= C.I) Rimanenze / [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti]	2,06 %	1,74 %	18,39 %
Esprime la quota del Capitale Circolante Lordo costituito da Magazzino			

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Passività consolidate			
= [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)]	18.000.106,00	18.727.748,00	(3,89) %
Esprime, in valore assoluto, il totale del Capitale di debito con esigibilità superiore all'esercizio successivo			
Passività consolidate su totale fonti			
= [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / TOT. PASSIVO	51,34 %	51,35 %	(0,02) %
Esprime la quota delle fonti costituita da Capitale di debito con esigibilità superiore all'esercizio successivo			
Passività consolidate su totale debiti			
= [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti + E) Ratei e risconti]	72,68 %	71,52 %	1,62 %
Esprime la quota dei debiti costituita da debiti con esigibilità superiore all'esercizio successivo			
Passività correnti			

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
= [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	6.765.004,00	7.456.574,00	(9,27) %
Esprime, in valore assoluto, il totale del Capitale di debito esigibile nell'esercizio successivo			
Passività correnti su totale fonti			
= [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti] / TOT. PASSIVO	19,30 %	20,44 %	(5,58) %
Passività correnti su totale debiti			
= [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti] / [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti + E) Ratei e risconti]	27,32 %	28,48 %	(4,07) %
Indice di indebitamento			
= [B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti + E) Ratei e risconti] / [A) Patrimonio netto]	2,41	2,55	(5,49) %

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Margine di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	13.711.655,00	14.801.775,00	(7,36) %
Margine di tesoreria secondario			
= [C.IV) Disponibilità liquide - (D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	3.279.368,00	7.662.452,00	(57,20) %
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C) Attivo circolante - C.II) Crediti (oltre l'esercizio successivo) + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	309,05 %	303,78 %	1,73 %
Indice di liquidità			
= [C.IV) Disponibilità liquide] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	1,48	2,03	(27,09) %

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione %
Costo del lavoro su costi			
= B.9) Costi per il personale (quota ordinaria) / B) Costi della produzione (quota ordinaria)	13,01 %	13,10 %	(0,69) %
L'indice evidenzia il peso del costo del lavoro sul totale dei costi della produzione sostenuti dall'azienda.			

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

In considerazione dell'entità del risultato dell'esercizio pari a euro 6.324 il Consiglio di Amministrazione propone di destinarlo alla riserva straordinaria.

CONCLUSIONI

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, allo stato, nonostante le prospettive incerte legate alla Pandemia da Covid19, non emergono significative incertezze circa la capacità della società di permanere come entità in funzionamento per un prevedibile futuro (12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio).

Per tale motivo, la società non ha fatto ricorso alla deroga al disposto dell'art. 2423-bis, comma 1, n. 1 del Codice civile consentita dall'art. 7 del DL 8 aprile 2020 n. 23, c.d. "decreto liquidità", emanato al fine di neutralizzare gli effetti dell'epidemia COVID-19 sui bilanci relativi agli esercizi in corso nel 2020."

In conclusione, guardando all'attività svolta da SRT nel corso del 2020, si può ragionevolmente affermare che la Società ha pienamente raggiunto gli obiettivi del proprio bilancio previsionale:

- completezza dei servizi agli enti associati;
- contenimento delle tariffe applicate;
- qualità del servizio e flessibilità operativa della struttura;
- sviluppo tecnologico ed impiantistico a servizio del territorio.

Novi Ligure, 10/06/2021

**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Alberto Mallarino**